PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 22 Dicembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12029

Lo svolgimento delle nuove operazioni sul teatro orientale

I contrattacchi tedeschi in Francia e nelle Fiandre

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Progressi a.-u. nei Carpazi

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica:

21 dicembre. - Nei Carpazi i nostri attacchi fecero nel territorio superiore del fiume Laterca buoni progressi.

A nord-est del passo di Lupkow, al fronte a nord di Krosno, Tuchow e sul Dunajec inferiore si continua a combattere accanitamente.

La situazione nella Polonia meridionale non si è mutata.

Il sostituto capo dello stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

Il comunicato tedesco

BERLINO 21 (Corr. Burau). La Wolff comunica:

Grande quartiere, 21 dicembre, mattina: Nella Prussia orientale ed occidentale la situazione è invariata.

Nella Polonia continua l'attacco contro le posizioni, nelle quali il nemico ha fatto fronte.

Il supremo comando dell'esercito.

Lo sgombero del comitato di Zemplen

BUDAPEST 20 (Corr. Bureau ungh.). A quanto si comunica da Homonna quel giudice superiore dott. Ladislao Hoergey ha diretto un appello alla popolazione in cui egli, dato che l'intero comitato di Zemplen è sgomberato dal nemico, esorta la popolazione fuggita dalla città a farvi ritorno al più presto nell'interesse pubblico e privato.

Il viaggio d'ispezione
dell'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe nella Bucovina

VIENNA 20. Il «Corr. Bureau» in una lunga relazione descrive il viaggio fatto dall'arciduca Carlo Francesco Giuseppe nella Bucovina per ispezionarvi le truppe colà dislocate e per convincersi dei danni arrecati dalla guerra a quella provincia. Giunto il 17 mattina a Dornawatra, dopo breve soggiorno in questa città, l'arciduca ereditario si recò al fronte occidentale per ispezionare i depositi delle artiglierie e gli avamposti, nonchè per salutare e lodare gli ufficiali ed i soldati. Il giorno dopo passando per Kimpolung dove alla stazione fu salutato dalle autorità e dalla popolazione - l'arciduca ereditario si recò sul fronte orientale, visitando le trincee più avanzate e parlando con gli ufficiali e con i soldati. Nel giorno l'arciduca passò per Radautz, dove egli visitò l'antica chiesa greco-orientale ed ispezionò le truppe di riserva. Una grande dimostrazione popolare salutò l'arciduca durante il suo soggiorno a Radautz. Alla stazione di Hadikfalva, come pure in tutte le stazioni successive, l'arciduca fu salutato dalle autorità e dalla popolazione. A Kimpolung, in occasione dell'arrivo dell'arciduca fu organizzata una grande dimostrazione con fiaccolata. Al discorso di saluto del borgomastro, l'arciduca rispose ringraziando in tedesco ed in rumeno delle entusiastiche accoglienze. Il 19 l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe fu salutato alla stazione di Dornawatra dai rappresentanti comunali del distretto giudiziario di Dorna. Al discorso del borgomastro di Dornawatra, nel quale questi espresse, a nome di tutta la popolazione, la certezza della vittoria, l'arciduca rispose ringraziando per la leale manifestazione. L'arciduca ricevette quindi in udienza l'arcivescovo greco-orientale, il concistoro arcivescovile greco-orientale, il vicario generale romano cattolico, i capi delle autorità provinciali ed autonome, ed altre personalità.

Dopo la visita all'ospitale della milizia territoriale l'arciduca ereditario, vivamente acclamato dalla popolazione, abbandonò in automobile la Bucovina. L'esito della visita - conchiude il «Corr. Bureau» - è la miglior prova della devozione cordiale e della fedeltà a Sua Maestà e all'augusta Casa imperiale, delle quali la popolazione della Bucovina è animata senza distinzione di nazionalità.

BUDAPEST 21 (Corr. Bureau unghere.). L'arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe si è recato durante il suo viaggio di ritorno dalla Bucovina, col seguito, al quale apparteneva anche il supremo conte, conte Bethlen, in automobile, nei monti di Felsö. L'arciduca, al quale il conte Bethlen aveva espresso il suo dispiacere che l'arciduca non si fosse potuto trattenere nella sede del Comitato, cambiò subito il programma del suo viaggio, in modo da potersi trattenere un'ora a Besztercze. L'arciduca si recò, accompagnato dal supremo conte, con un treno speciale a Besztercze e fu ricevuto colà dal pubblico che era stato informato della sua venuta, con grandi ovazioni. L'arciduca pranzò in un restaurant in compagnia degli impiegati superiori del Comitato. Alla partenza l'arciduca fu fatto nuovamente segno a cordiali ovazioni. L'arciduca si congedò cordialmente dal supremo conte e dagli impiegati, dopo aver loro espresso la sua piena soddisfazione per l'accoglienza.

„Fedeltà per fedeltà"

BUDAPEST 21 (Corr. Bureau). L'organo principale dell'opposizione «Pesti Hirlap» scrive sotto il titolo «Fedeltà per fedeltà»: Presso di noi come in Germania è in chiaro, che, appena ad un pretesto diplomatico austro-ungarico in pensione o ad un uomo politico ungherese non esistente si mette in bocca il desiderio di una pace separata, ciò è da considerarsi semplicemente come una manovra goffa e trasparente della triplice intesa. Noi non abbiamo un tale diplomatico o politico, anche non in pensione, nemmeno al manicomio.

Dopo la memorabile «demarche» a Belgrado, cui seguì il virile, solenne atteggiamento dell'alleato, nel territorio della Monarchia si parla solo con entusiasmo della fedeltà d'alleanza della Germania e del carattere di Lohengrin dell'Imperatore Guglielmo. Quanto è avvenuto dopo d'allora, non ha fatto che aumentare ancora più l'entusiasmo dei cuori. Imperatore Guglielmo e Hindenburg sono divenuti nomi leggendari nella fantasia dei popoli della Monarchia. L'apparire dei soldati tedeschi all'orizzonte riempie qui in paese i cuori di tutti di fiducia e di fede. I tedeschi però non trascurano nessun istante per ricordare nel tono del più sincero riconoscimento la fedeltà della Monarchia ed il valore dei nostri figli.

Di fronte al «ballon d'essai» circa una pace separata ripetiamo la parola d'ordine dell'organo ufficiale del cancelliere dell'impero: «Fedeltà per fedeltà», una parola d'ordine, che rimbomba nella guerra mondiale con la forza di un martello di bronzo. La potente collaborazione con la Germania ha portato ora sui campi di battaglia e in quelli politici i più bei frutti. In attesa del trionfo ripetiamo il giuramento: «Fedeltà per fedeltà!»

La chiamata sotto le armi
della leva in massa germanica del secondo bando

VIENNA 21 (Corr. Bureau). L'imp. Ambasciata germanica prega di pubblicare la seguente notizia: Un'ordinanza di Sua Maestà l'Imperatore e Re chiama la leva in massa non addestrata del secondo bando. I richiamati residenti all'estero - se non lo avessero fatto - devono annunciarsi al più presto al prossimo Consolato imperiale, in iscritto o a voce. Il ritorno dei richiamati in Germania seguirà appena su ulteriore istruzione.

La posta da campo a.-u.
funziona benissimo

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: La direzione generale della posta di campo dedica incessantemente la più grande attenzione al funzionamento ineccepibile della posta di campo. Eventuali lagni sono esaminati scrupolosamente e vi si pone riparo, dove in genere è possibile. Tutte le proposte e tutti i desideri sono esaminati benevolmente e, dato il caso, sono fatti oggetto di opportune disposizioni.

Già si è fatto strada nell'esercito in campo il convincimento generale, che la posta di campo presta il lavoro più sollecito possibile e che il suo mancato funzionamento in singoli casi è da attribuirsi ad ostacoli insuperabili. Come tali ostacoli si devono prendere in considerazione in prima linea i vasti e di sovente inspettatamente rapidi, spostamenti di truppe, poi le difficoltà del terreno in certi punti straordinariamente gravi.

In occasione di una recentissima ispezione della posta di campo da parte di un alto funzionario della direzione generale della posta da campo, fu espresso a questo funzionario da parte dei rispettivi comandi superiori unanimemente la piena soddisfazione circa le condizioni postali. Un comando di corpo ha fatto esprimere per mezzo di un delegato speciale i ringraziamenti più sentiti per il funzionamento sollecito della posta di campo. Tutte le sfere dell'esercito hanno dichiarato che le truppe sono contentissime della posta di campo.

IL COLERA

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del ministero dell'interno si comunica: Il 21 corr. furono constatati batteriologicamente sei casi di colera asiatico a Bruck s. Leitha, un caso a Inzersdorf, distretto di Hietzung (Austria inferiore), un caso a Klagenfurt e due casi a Cracovia. Meno che per il caso di Inzensdorf si tratta di persone arrivate dal teatro settentrionale della guerra.

La febbre petecchiale
in un accampamento di prigionieri russi

BERLINO 21 (Corr. Bureau.) I giornali recano che nell'accampamento dei prigionieri a Kottbus, dove non sono accolti che russi, è scoppiata la febbre petecchiale importatavi dai russi. I colpiti finora ascendono a parecchie centinaia. Per impedire la diffusione del morbo tra la popolazione sono state prese severissime misure.

Il papa per i prigionieri di guerra

ROMA 21 (Corr. Bureau). La Stefani pubblica: Con decreto della congregazione per affari ecclesiastici straordinari il papa ordina ai vescovi di incaricare nelle diocesi, uno o parecchi sacerdoti di prestare assistenza sia spirituale sia materiale ai prigionieri di guerra, nella quale occasione dovrebbero pure procurare di far pervenire al più presto e per tramite più sicuro notizie sullo stato dei prigionieri di guerra ai famigliari dei medesimi.

L'elezione del „Papa nero"

ROMA 20. Il giorno di Natale avranno luogo nell'ordine dei gesuiti le adunanze provinciali di preparazione alle elezioni generali. Il giorno due febbraio dell'anno prossimo avrà luogo a Roma l'adunanza generale dalla quale dovrà uscire il «papa nero» in sostituzione del defunto padre Wernz. Se l'elezione generale è sempre un atto di grande importanza nella vita dell'ordine, essa lo è ancor più questa volta tenuto conto della crisi che anche tra i gesuiti si è manifestata profondamente e non senza clamori. Tra gli stranieri il più quotato per raccogliere il suffragio dei delegati nell'adunanza generale è il polacco padre Ledokowsky; ma il suo nome, appunto perchè polacco, non trova unanime favore e la corrente prevalente sembra quella che si affermerà sul nome di un italiano.

Il „modus vivendi" di Scutari

BARI 20. Si ha da Scutari: Nella città la situazione è sensibilmente migliorata. I più influenti capi dei vari partiti cittadini, dopo una discussione durata vari giorni, sono finalmente addivenuti a un completo accordo.

Le conclusioni più importanti di questo accordo sono le seguenti: La commissione governativa formatasi dopo la partenza dei contingenti europei continua a governare la città e l'«hinterland» di Scutari, e la sua autorità viene ad essere di molto aumentata, perchè a far parte di essa è stato chiamato il principe Bib Doda, rappresentante della Malissia e della Mirdizia.

Subito è stato affisso per le vie cittadine un manifesto con cui si annunzia alla cittadinanza l'avvenuto accordo e la si invita a voler attendere con calma ai propri affari, e si vieta assolutamente il porto delle armi.

Inoltre si annunzia che le questioni della lingue e della bandiera sono state risolte nel modo seguente: In via transitoria la bandiera albanese sarà coi colori rosso e nero, in attesa che la questione della bandiera nazionale venga risolta; per la lingua, l'albanese è stato dichiarato lingua ufficiale. La lingua turca sarà tollerata per quegli albanesi che non sanno usare della favella patria.

Furiosi combattimenti nel teatro occidentale

Il comunicato tedesco

BERLINO 21 (Corr. Bureau). La Wolff comunica:

Grande quartier generale, 21 dicembre, mattina. - Attacchi francesi presso Nieuport furono respinti anche ieri.

Tra Richebourg, L'Avoué ed il canale D'Aire e la Bassée, le nostre truppe hanno attaccato la posizione degli inglesi e indiani. Le trincee nemiche furono prese d'assalto; il nemico fu rigettato dalla sua posizione con gravi perdite. Noi conquistammo un cannone, cinque mitragliatrici, due lanciamine e facemmo prigionieri 270 inglesi e indiani, tra cui dieci ufficiali.

La trincea perduta il 18 dicembre presso Notre Dame de Lorette è stata riconquistata.

Ieri nella regione Souain-Massiges, a nord-est di Chalons, i francesi hanno attaccato accanitamente e penetrarono in un punto fino nelle nostre trincee avanzate. Tuttavia i loro attacchi s'infransero tutti nel nostro fuoco. I francesi lasciarono nelle nostre mani 4 ufficiali e 310 uomini. Un grande numero di francesi caduti giace davanti alle nostre posizioni.

Nelle Argonne abbiamo preso un'importante altura boschiva presso Le Four de Paris e abbiamo conquistato tre mitragliatrici, un cannone-revolver e fatto 275 prigionieri francesi.

Attacchi francesi a nord-ovest di Verdun, eseguiti con grande veemenza, fallirono completamente.

La grande attività dei francesi davanti al nostro fronte si spiega col seguente ordine del giorno all'esercito del generale Joffre del 17 corr., trovato addosso a un ufficiale francese caduto:

«Ordine del giorno d'esercito del 17 dicembre 1914. - Da tre mesi i violenti, incessanti attacchi non sono stati in grado di romperci. Dovunque vi abbiamo resistito vittoriosamente. Poichè ci siamo rafforzati di uomini e materiali, è giunto il momento di sfruttare la loro debolezza. L'ora dell'attacco è suonata. Dopo aver tenuto in iscacco le forze tedesche, si tratta di spezzarle e di liberare definitivamente il nostro paese dagli invasori.

«Soldati! La Francia più che mai fa calcolo sul vostro coraggio e sulla vostra volontà di vincere a qualunque prezzo. Voi avete già vinto alla Marna, all'Yser, in Lorena e nei Vosgi. Voi saprete vincere fino al trionfo finale. - Joffre».

La Francia
domanda al Giappone dieci corpi d'armata?

ROMA 21. Fra le molte voci corse intorno allo sbarco di truppe coloniali o di colore nei territori della Fiandra o del Belgio, è stata raccolta anche quella di un possibile arrivo di soccorsi dal Giappone. Il giornale «Dimineata» di Bucarest dice di sapere da fonte sicura quanto segue:

«Il Giappone, in compenso dell'invio di dieci corpi di armata (circa 300 mila uomini), ha chiesto al Governo francese la cessione di tutta l'Indocina francese. Il Governo francese si è rifiutato; ma alcuni uomini politici fra i quali l'ex ministro Pichon insistono vivamente perchè si conceda ai giapponesi quanto essi domandano».

Il «Giornale d'Italia» a questo proposito scrive quanto segue:

«A Roma, dove pure la voce è corsa, si è detto che la domanda alla Francia sarebbe limitata a una parte dell'Indocina. Si aggiunge anche che il fatto di avere la Francia trattato in questo senso col Giappone avrebbe determinato vivo malumore a Pietrogrado dove simili concessioni sarebbero mal tollerate. Di qui qualche dissenso fra le nazioni, dissensi basati anche sul fatto che in Russia si giudica - forse perchè da lontano - la lunga guerra di trincea e di piccoli spostamenti dei francesi come una inazione.

«Altri particolari aggiungono che una corrente favorevole alla pace si va concretando in Russia anche al di sopra del sentimento popolare negli stessi ambienti di Corte. In questo ambienti la corrente è bilanciata da quella risolutamente decisa a continuare a mezzo delle armi. La tendenza pacifista farebbe capo al conte Witte».

Perciò che riguarda un possibile invio di truppe giapponesi in Francia informazioni qui assunte alla fonte straniera più autorevole permettono di asserire che a Tokio, pure essendo lusingati dalla domanda francese, non si ha nessuna intenzione e nessun desiderio di inviare truppe in Europa.

Le sedute della Camera francese

ROMA 21. Si ha da Parigi: La prossima sessione della Camera dei deputati comprenderà due sedute: Nella prima, che avrà luogo oggi, dopo il discorso del presidente della Camera, saranno presentati diversi progetti urgenti, fra i quali quello relativo all'esercizio provvisorio per sei mesi. La Camera siederà quindi in comitato di bilancio per l'approvazione di alcune misure non militari.

Nella seconda seduta, mercoledì o giovedì, la Camera ratificherà senza discussione alcune proposte del Governo.

Il Senato adotterà probabilmente la stessa procedura.

Un deputato socialista dell'Alsazia-Lorena
volontario nell'esercito francese

PARIGI 20 (Corr. Bureau). Il deputato al Reichstag dott. Weill, di Metz, entrò il 5 agosto volontario nell'esercito francese. Egli dichiara di essere convinto di aver adempiuto così al suo doveroso mandato di deputato socialista dell'Alsazia-Lorena.

Il saluto di Natale della coppia bavarese
ai soldati in campo

MONACO 21 (Corr. Bureau). La coppia reale ha inviato alle truppe bavaresi in campo i seguenti saluti di Natale: «Nella festa di Natale ricordo con speciale e piena cordialità tutti i miei cari figli che, lontani dalla patria, si trovano davanti al nemico. Li ricordo con orgoglio, e penso con fiducia piena di fede che il loro dovere compiuto con piena abnegazione sarà coronato di successi in modo da dar garanzia, che in avvenire nessuno oserà più turbare le feste del Natale tedesco. - Luigi».

«Dall'albero di Natale i miei pensieri vanno a voi, valorosi soldati, che non potete festeggiare la festa nell'intimità della famiglia. State tuttavia tranquilli. In ogni città, in ogni luogo mani piene di abnegazione si dànno cura di preservare i vostri cari dalla miseria e di preparare le gioie di Natale ai vostri figli. Questi i ringraziamenti della patria, dai confini della quale voi avete tenuti lontani gli orrori della guerra. Dio vi protegga. - Maria Teresa».

Il libro giallo francese
confutato in Germania

BERLINO 21 (Cor. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» espone lungamente tutte le asserzioni contenute nel libro giallo e in tutte le pubblicazioni ufficiali della Triplice intesa, secondo le quali la Germania avrebbe potuto scongiurare la guerra se avesse fatto valere la sua influenza sull'Austria-Ungheria per indurla a moderare le domande fatte alla Serbia. La Germania, secondo l'opinione della Francia e degli amici di questa, avrebbe dovuto trattenere il braccio dell'Austria-Ungheria ed adattarsi al punto di vista della Russia, in base al quale spettava alle Potenze di decidere fino a che punto doveva essere permesso all'Austria-Ungheria di avere soddisfazione di fronte alle provocazioni serbe.

Sta il fatto che si deve alla Germania, se lo scambio diretto d'idee tra Vienna e Pietroburgo, interrotto per alcuni giorni, fu ripreso; ciò che, ben inteso, tutte le pubblicazioni dei gabinetti della Triplice intesa sottaciono. Di fronte all'accenno del libro giallo sul preteso spirito conciliativo e pacifico del Governo russo fin dal principio della crisi, la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» ricorda che Sassonoff, ancora durante il primo colloquio con gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra aveva osservato, che la Russia sarebbe stata costretta a mobilizzare.

Il giornale cita poi otto punti del libro giallo francese a dimostrare il valore che deve attribuirsi ai documenti pubblicati urgentemente e, di fronte alle asserzioni che in un colloquio dell'Imperatore Guglielmo col re del Belgio e col colonnello generale Moltke quest'ultimo avrebbe rilevata la necessità e l'inevitabilità della guerra con la Francia, dichiara che tra il re del Belgio e Moltke vi fu un solo colloquio nel quale Moltke non pronunciò affatto le parole attribuitegli. Dopo aver confutate altre asserzioni del libro giallo, la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» osserva: Dal materiale esposto risulta la base debole della prova tentata dal Governo francese per dimostrare che la Germania suscitò l'incendio mondiale.

I sottomarini tedeschi
potrebbero bloccare l'Inghilterra
Un'intervista
col grande ammiraglio de Tirpitz

VIENNA 21 (N. - cens.). La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: Il segretario di Stato al ministero della marina, grande ammiraglio de Tirpitz, ha concesso al corrispondente berlinese dell'«United Press», Wiegand, un interessante colloquio sulla situazione della guerra. Tirpitz parlò - fra altro - della possibilità per la Germania di fare la guerra coi sottomarini a tutte le navi commerciali nemiche; al riguardo disse:

— L'Inghilterra tenta di affamarci. Possiamo rifarle il gioco silurando ogni nave inglese o alleata che si avvicinasse a qualunque porto dell'Inghilterra o della Scozia.

Alla domanda se la Germania ha i sottomarini sufficienti per effettuare un parziale blocco dell'Inghilterra, l'intervistato rispose:

— Sì. In sottomarini di tipo più grande siamo anzi superiori all'Inghilterra.

Il giornalista domandò poi quanto potrebbe durare la guerra. Tirplitz rispose:

— Dipende dall'Inghilterra. Si dice ch'essa voglia condurla fino al coltello. Se vi insiste, possiamo servirla. Ma vi sono taluni i quali sperano che l'Inghilterra sarà più ragionevole e che presterà ascolto alla voce del buon senso.

— Anche Vostra Eccellenza la pensa così?

Anzichè rispondere, Tirplitz domandò a sua volta:

— Crede lei che l'Inghilterra sarà ragionevole?

— Dipende dal senso che Vostra Eccellenza dà alla parola «ragionevole». Se v'intende l'inclinazione dell'Inghilterra a stipulare prossimamente una pace conveniente, per il momento non sono troppo ottimista.

— No, non la penso così - disse allora l'ammiraglio rispondendo alla domanda antecedente, senza tuttavia definire il proprio pensiero.

Il giornalista soggiunse:

— Ritengo allora che la Germania non condurrà la guerra fino all'amarissima fine o, come Vostra Eccellenza disse, fino al coltello.

Tirpitz rispose:

— Questa non è certo la nostra intenzione nè il nostro desiderio. Ma se l'Inghilterra vi insiste, noi, certamente, non potremo fare diversamente.

Un altro piroscafo colato a picco
dalle mine

LONDRA 21 (Corr. Bureau). L'ammiragliato comunica: Il piroscafo inglese «Tritonia» urtò lungo la costa settentrionale dell'Inghilterra contro una mina. Si crede che il piroscafo sia perduto. L'equipaggio fu salvato.

Le navi inglesi
che avrebbero partecipato alla battaglia delle Falkland

BERLINO 21 (Cor. Bureau). Secondo notizie giunte da Buenos Aires, sulla base di voci, apparentemente attendibili, del giornale «Prensa», alla battaglia dell'8 dicembre avrebbero partecipato le seguenti navi inglesi: «Invincible», «Inflexible», «Canopus», «Carnarvon», «Cornwall», «Kent», «Glasgow» e «Bristol».

Secondo un'ulteriore comunicazione dalla stessa fonte un grande numero di ufficiali e marinai dell'equipaggio della «Gneisenau» sarebbe stato salvato.

Altri caschi di soldati inglesi
trovati nelle acque di Livorno
Un trasporto naufragato?

LIVORNO 21. Il comandante della barca da pesca del compartimento marittimo di Livorno «San Giro» capitano Francesco Olivieri, mentre si trovava in navigazione nelle acque della Meloria ha rinvenuto in mare un salvagente tinto di bianco con la dicitura in rosso «Centenario, Buenos Ayres». Il salvagente è in buonissimo stato e tutte le cordicelle che lo avvolgono sono a posto. Il capitano Olivieri che ha depositato il salvagente alla capitaneria di porto ha detto che nelle acque della Gorgona ha veduto galleggiare centinaia di quegli elmi da soldati inglesi delle truppe coloniali del cui rinvenimento sulle nostre spiaggie avvenuto in questi giorni si è già avuto notizia. Altri due caschi sono stati consegnati alla nostra capitaneria da un signore che li ha rinvenuti passando in automobile presso la spiaggia di Antignano. Si avvererebbe, pare, il naufragio di un trasporto britannico in acque italiane.

Una condanna
per la rivolta nell'accampamento di prigionieri a Douglas

LONDRA 19 (Corr. Bureau). Il tedesco Kurt Vausch fu condannato a cinque anni di lavori forzati essendo sospetto di aver provocato la rivolta nell'accampamento di prigionieri a Douglas, sull'isola di Man.

I prezzi massimi in Germania

BERLINO 21 (Corr. Bureau). La modificazione dell'ordinanza sui prezzi massimi, deliberata sabato dal Consiglio federale, entrerà in vigore il 24 dicembre p. v.

L'ordinanza contiene anche la seguente disposizione: Il prezzo massimo di una tonnellata di orzo interno, macinato, schiacciato o, in genere, ridotto, è di 10 marchi più caro del prezzo massimo di una tonnellata di orzo indigeno.

L'ordinanza del Consiglio federale del 19 corr. toglie il limite di 78 chilogrammi, fissato finora per l'orzo, sicchè, col 24 corr., non vi sarà che un prezzo massimo unico per l'orzo di ogni peso. Questo prezzo massimo dell'orzo fu parificato dovunque al prezzo massimo della segala, sicchè p. e. a Berlino è di 220 marchi, a Lipsia di 235 e a Monaco di 237.

Il significato del convegno di Malmoe

COPENHAGEN 20 (Corr. Bureau). Il «Politiken» scrive: Tutto il mondo seguì con la attenzione più grande il convegno di Malmoe. I belligeranti delle due parti cercarono di rilevarlo come un successo, dicendo che il convegno significa il naufragio della politica dell'altro gruppo. Ambedue le supposizioni sono errate. Il convegno dice soltanto che i governi delle Potenze nordiche sono concordi nel ritenere la politica di neutralità come l'unico mezzo atto a conservare la pace al nord, a mitigare le calamità economiche che la guerra crea a danno degli Stati nordici ed a creare forme più solide per la loro collaborazione.

STOCCOLMA 20 (Corr. Bureau). Tutti i giornali, commentando il comunicato ufficiale sul convegno di Malmoe, esprimono la piena soddisfazione per il fatto che i buoni rapporti tra i tre popoli si sono rinsaldati vieppiù e che si è raggiunto l'accordo su speciali questioni di comune interesse; dicono inoltre che il lavoro comune dovrà essere proseguito. Il convegno di Malmoe è qualificato come una manifestazione di unione e di amor di pace e come un bene accetto e pacifico regalo natalizio a tutto il Nord.

La guerra della Turchia

Nella penisola del Sinai
non vi sarebbero più turchi

LONDRA 20 ((Corr. Bureau.) La «Reuter» annunzia dal Cairo: Le truppe turche hanno abbandonato 14 giorni sono la penisola di Sinai e non sono più ritornate. Il canale di Suez, da Porto Said a Suez, è messo in istato di difesa.

Altri due sottomarini
penetrati nei Dardanelli

ROMA 20. La «Tribuna» riceve da Atene: Notizie giunte oggi da Tenedo confermano la voce corsa di un nuovo tentativo compiuto dai sommergibili degli alleati. Un sommergibile che si crede francese, penetrò ieri l'altro nei Dardanelli e tentò di silurare un battello che stava posando mine nello stretto. Il colpo non riuscì, ma il sommergibile potè uscire dallo stretto.

Un altro sommergibile inglese ripetè ieri il tentativo; riuscì a penetrare nei Dardanelli, a distruggere tre delle cinque linee di torpedini poste a difesa dello stretto. Quindi il sommergibile si ritirò sano e salvo. Le navi anglo-francesi incrociano all'imboccatura dello stretto.

Il nuovo sultano dell'Egitto

LONDRA 20 (Corr. Bureau). La Reuter ha dal Cairo: La città è imbandierata per l'avvento al trono del nuovo sultano, conosciuto in tutto l'Egitto come amico dei fellah. L'avvento al trono ne sarà pertanto salutato con gioia.

Il nuovo Sultano ha fatto ieri il suo solenne ingresso nel palazzo di Abdin. Lungo il percorso attraverso la città la folla salutò vivacemente. Aga Khan, capo dei maomettani delle Indie, è arrivato qui per partecipare alle feste.

La formalità della nomina

MILANO 21. Il «Corriere della Sera» ha dal Cairo: Senza alcuna cerimonia, mediante una comunicazione in inglese, francese e arabo pubblicata sul giornale ufficiale e sui giornali quotidiani colla quale viene annunciata la deposizione del Kedivè Abbas II per avere fatto causa comune col nemico e la assunzione alla stessa dignità col titolo di Sultano di Egitto del Principe Hussein Kemal, è avvenuta la proclamazione del nuovo Sultano.

Partecipata ad Hussein dall'alto commissario britannico per l'Egitto la sua elezione al Sultanato, Hussein ha accettato la nomina ed ha firmato il suo primo rescritto sultanale indirizzato a Ruchdi pascià, che finora era presidente del Consiglio dei ministri del Kedivè Abbas II, dichiarando che considerava suo dovere verso l'Egitto accettare il Sultanato, che sarà ereditario nella dinastia di Mehmet Alì secondo l'ordine di successione da stabilire, e chiamando lo stesso Ruchdi alla presidenza dei ministri, coll'incarico della formazione del Gabinetto, che, dopo la proclamazione del protettorato inglese, si era dimesso. Ruchdi ha accettato, e, conservando per sè la presidenza del Consiglio e il Ministero degli interni, propose la nomina dei ministri che erano già in carica e che oggi stesso sono stati nominati dal nuovo Sultano.

La città è tranquilla; ma animatissima. Migliaia di soldati inglesi percorrono le vie.

Bagdad sott'acqua
2000 case distrutte

BAGDAD 19 (Corr. Bureau.) In seguito all'innondazione del Tigri gran parte della città è sott'acqua. Il danno è rilevante. Furono distrutte circa 2000 case. Il console a.-u. ha distribuito tra i colpiti più gravemente 200 lire turche, ossia 4500 corone. Il soccorso fu accolto dalla popolazione indigena con sentimento di grande simpatia e di riconoscenza per la Monarchia.

800 milioni
del prestito di guerra austriaco versati

VIENNA 21 (Corr. Bureau.) I versamenti per il prestito di guerra hanno un ottimo successo ed oltre agli importi arrivati per le sottoscrizioni a termine sono stati pagati presentemente per intero in cifra tonda 450 milioni di corone. Se vi si aggiunge la quota di versamento scaduta al principio del dicembre delle sottoscrizioni a termine, si ha un importo di 800 milioni pervenuto già all'amministrazione finanziaria del prestito di guerra.

Mezzo miliardo del prestito italiano
già sottoscritto

ROMA 20. L'art. 6 del regio decreto per il prestito di un miliardo prevede la costituzione di un Consorzio bancario che deve cooperare col Governo per il conseguimento della più larga sottoscrizione del prestito stesso. In realtà alla preparazione di questo Consorzio si era provveduto, come è da immaginarsi, assai prima che il decreto venisse pubblicato. Così stamattina, nella sede della Banca d'Italia, i componenti il Consorzio hanno tenuto una riunione. L'assemblea, seduta stante, ha sottoscritto per oltre mezzo miliardo. Pare però che la sottoscrizione oggi deliberata dovrà essere alquanto ridotta, in modo da non oltrepassare i 500 milioni, essendo desiderio del Governo che l'assunzione di almeno metà del prestito sia lasciata al pubblico.

Estrazione della Lotteria classi austriaca

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Il N. 75.101 vince 70.000 corone, il N. 149.910 corone 15.000, i N. 92.634 e 109.314 guadagnano ciascuno 5000 corone.

L'URUGUAY
denuncia i trattati commerciali con la Germania, la Francia e l'Inghilterra

BERLINO 21 (Corr. Bureau). Il rappresentante dell'Uraguay ha rimesso al ministero degli esteri una nota che denuncia il trattato di commercio e navigazione tra l'Impero germanico e l'Uruguay per il 18 dicembre 1915.

Contemporaneamente la repubblica ha denunciato i trattati commerciali con la Francia e l'Inghilterra.

La battaglia di Helgoland vista nel cielo d'Oxford
dieci giorni prima che si svolgesse.

«Di recente i giornali inglesi narrarono che il reverendissimo P. Alessio Calderbank, rettore del Collegio Francescano di Cowley, in Oxford, e due studenti olandesi del medesimo istituto affermavano d'avere assistito all'inizio di questa guerra ad una specie di miraggio, rappresentante una battaglia navale. «Dinanzi alla costa fantomatica - dicevano - ad un'apparente distanza di molte miglia, era una nave avvolta di fumo. Intorno ad essa circolavano legni minori, alcuni de' quali con due tubi di camino, altri con tre. Guardando con binocoli, si potevano scorgere nettissimamente anche gli alberi delle navi. Poco di poi, altri bastimenti apparvero come macchie sull'orizzonte. Infine, poco prima che il miraggio scomparisse, due navi lasciarono quella principale, che era in flamme.»

Quando, una diecina di giorni dopo, accadde il combattimento navale presso l'isola di Helgoland, il Padre Calderbank, leggendone la narrazione, credette poter asserire che i particolari di questo fatto d'arme corrispondevano a quelli veduti nel presunto miraggio, il quale aveva avuto la durata d'una ventina di minuti.

Il fatto destò del chiasso in Inghilterra. Gli increduli furono molti, ma l'avvenimento che si poteva credere non mai udito e unico forse della sua specie, conta invece numerosissimi casi consimili, d'ogni età e d'ogni paese. Cesare Vesme ora ne racconta nella «Stampa» alcuni.

La battaglia d'Edge Hill, svoltasi il 22 ottobre 1642, fu seguita da diverse sue riproduzioni nell'aria. La prima venne scorta nella sera di Natale, cioè poco più di due mesi dopo, ed è autenticata da numerose testimonianze. Si ripetè quindi più volte, finchè la notizia del meraviglioso fatto pervenne alle orecchie del re, il quale mandò sul luogo una Commissione composta di tre ufficiali, uomini d'onore e discrezione, e tre altri onorevoli gentiluomini, per fare un'inchiesta in proposito. Le indagini dei commissari confermarono completamente le voci pervenute alla Corte.

Nel suo libro sull'«Atmosfera» il Flammarion riferisce, su testimonianze di persone degne di fede, che nel giugno 1815 (l'anno e il mese della battaglia di Waterloo), tre abitanti di Verviers, nel Belgio, videro distintamente, una mattina, un esercito in cielo e con tale precisione, che riconobbero le uniformi dell'artiglieria e, fra gli altri oggetti, un affusto di cannone al quale s'era spezzata una ruota e che stava per cadere.

Il Garnier, nel suo «Traité de Météréologie», scrive che, il 20 settembre 1835, gli abitanti delle colline di Mandip, in Inghilterra, videro, alle 17, corpi di cavalleria sfilare nell'aria in mezzo al cielo *coperto di densi vapori. Si distinguevano perfettamente i cavalli e i cavalieri.*

Ma ecco un altro caso avvenuto durante la guerra franco-tedesca del 1871, quindi molto più recente, e narrato dalla «Presse» di Vienna:

«Il giorno 2 del corr. - scriveva essa il 23 febbraio 1871 - gli abitanti del villaggio di Golasze, nel distretto di Petrikan (Posnania), furono, per ben due ore, testimoni oculari d'un gran fatto d'armi che combattevasi nel loro paese da eserciti fantastici. Divisioni di fanteria e di cavalleria, scaglionate ad intervalli, formavano una tortuosa e lunghissima linea di battaglia. I pennoncelli e gli elmi degli ulani si distinguevano chiaramente. La forma delle divise era appieno riconoscibile, ma non così i colori. Le faccie dei soldati, quantunque si discernessero bene, avevano fattezze incerte: tutto l'insieme era d'un aspetto stranamente vaporoso.»

Non mi perito certamente - conclude il Vesme - di discutere qui tali strani fenomeni, che si connettono probabilmente a disparatissime questioni di meteorologia, ottica e psicologia. Basti notare come gli scienziati stessi non siano concordi ancora sulla realtà, od almeno sulle caratteristiche, della «Fata Morgana», che farebbe apparire paesaggi capovolti, sopratutto nei paraggi dello Stretto di Messina. Per parte sua, un occultista insisterebbe particolarmente sull'esame dei casi in cui l'apparizione nell'aria «precede» o «sussegue» la battaglia che dovrebbe rappresentare, adoprandosi forse a spiegare tali presunti fenomeni mediante certe singolarissime teorie sui «clichès» astrali» - teorie che riescirebbe troppo lungo e ad ogni modo, vano, l'esporre in queste colonne. Mi basterà avere accennato a queste curiose osservazioni e leggende, per attrarre sovra di esse l'attenzione dei dotti.

Un ferimento fra lavoratori del porto a Civitavecchia.

CIVITAVECCHIA 20. Verso le ore 11 di questa mattina nella sede della Società dei lavoratori del porto, alcuni soci della sezione carrettieri discutevano col proprio capo signor Benedetto Tamagnini di interessi. Ad un tratto si è acceso un vivace alterco il quale ben presto è degenerato in tragedia. Uno dei carrettieri, tale Agapito Salerni, di 60 anni, che apparentemente tranquillo era intento a ripulire con un acuminato coltello la propria pipa, si è scagliato contro il capo sezione, che è un mite ed onesto lavoratore, padre di famiglia, e lo ha colpito alla parte sinistra dell'addome, producendogli una profonda ferita, riuscendo quindi ad eclissarsi. Il povero Tamagnini è stato trasportato all'ospedale, dove da quei sanitari è stato prontamente operato di laparatomia. Il suo stato però è gravissimo.

Una guardia di città che spara contro un brigadiere e si uccide.

PISA 20. La guardia di città Giovacchino Petri, da Pistoia, esplodeva stasera nella caserma delle guardie a Viareggio un colpo di rivoltella contro il suo brigadiere, Parisi di Napoli, il quale è rimasto illeso. Il Petri rivolgeva poscia l'arma contro sè stesso esplodendosi un colpo in direzione del cuore e rimanendo all'istante cadavere. Non si conoscono le cause del tragico fatto, tanto più che tra il superiore e la guardia correvano buoni rapporti.

CRONACA LOCALE

I termini di disdetta e le condizioni attuali

La notizia che a Trieste si trovano 2289 quartieri liberi - osserva giustamente un assiduo che ci scrive in proposito - ha fatto senza dubbio nascere in molti cittadini il desiderio di cambiare di casa, data l'allettante ed insolita larghezza della scelta e la speranza di trovare un alloggio a condizioni più convenienti. D'altra parte, il cambiare alloggio in questi tempi critici suscita ragionevoli riflessioni: e per quanto sembri del tutto improbabile che nel venturo agosto l'enorme guerra duri ancora, molti resteranno fedeli al domicilio antico finchè non vedano proprio ristabilite le condizioni normali. Forse si deciderebbero a un cambiamento, se la disdetta potesse esser data in un termine più lontano che quello del 23 febbraio, il quale continua a esser considerato dal pubblico, e tale è nella consuetudine cittadina, l'unico termine ammesso per la presentazione di una legale disdetta. E il 23 febbraio è una data troppo vicina per arrischiare la previsione che la guerra sarà finita prima di quel giorno e che ciascuno saprà che cosa debba pensare delle proprie prospettive per l'avvenire. Quindi si resta nel quartiere antico, non sembrando prudente di decidersi al nuovo prima di sapere che cosa avverrà.

Ma i tempi di guerra, con l'instabilità di circostanze che essi creano per tutti, e specialmente per le famiglie che hanno al campo il loro capo o il loro sostegno, creano anche dei casi speciali di forza maggiore che possono presentarsi da un momento all'altro, senza riguardo al 23 febbraio o ad altro giorno del calendario. La morte non sceglie i suoi giorni, e non li sceglie la invalidità o alcun'altra disgrazia: si può morire sul campo nel marzo, e si può anche tornare colpiti dall'invalidità. In questo caso, il mutamento di circostanze famigliari, che si presenta repentino, costringe prima di tutto a pensare a restringersi nella casa, nella pigione. Quindi la necessità di disdire i vecchi contratti e di proporzionare i propri nuovi impegni alla propria nuova povertà.

Noi pensiamo che in questi casi, sia pure soltanto con riflesso al pericolo che manchi poi il pagamento della pigione, gli stessi proprietari si adatteranno, come hanno fatto tante volte, alla forza maggiore e proscioglieranno spontaneamente dalla prolungazione del contratto le famiglie dove sia precipitata la morte od altra grave sventura. Ma il nostro «assiduo» si preoccupa della possibilità che, per la maggiore abbondanza di quartieri disponibili e quindi per la maggiore difficoltà di appigionare, la clausola contrattuale della prolungazione automatica dei contratti per un anno in difetto di disdetta data a tempo, sia fatta valere più rigorosamente che nel passato. Non possiamo dire se questa sua preoccupazione sia giustificata, mancando finora l'ausilio dell'esperienza: ad ogni modo egli crede utile di ricordare che parecchi mesi prima della guerra un'ordinanza stabiliva per Trieste i quattro termini di disdetta del 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre. Per quanto l'accavallarsi degli avvenimenti abbia poi impedito che l'ordinanza entrasse nell'uso, non v'è però da dubitare che essa abbia valore legale: quindi nei casi di *controversia*, che potessero sorgere per l'instabilità delle fortune in tempo di guerra, i Giudizi non potrebbero negare efficacia a una disdetta che, pur in ritardo con la consuetudine cittadina, si appellasse a quanto è stabilito dalla suddetta ordinanza.

Probabilmente i casi non si presenteranno, per lo meno in gran numero: ma ad ogni modo alla preoccupazione che al maggior numero di quartieri disponibili possa corrispondere un maggior rigore nell'applicazione delle clausole di contratti, è riparato certamente con le nuove norme che regolano i termini di disdetta.

La notificazione sulle finestre e porte prospettanti al mare. Il Consiglierato di Luogotenenza ha dato ieri una comunicazione che si prestava ad un facile equivoco: si ordinava cioè per ragioni di pubblico interesse che nel territorio di Trieste tutte le finestre e porte e simili illuminate e prospettanti al mare dovessero tenersi all'oscuro. Siccome territorio di Trieste è prima di tutto la città, così molti supposero che fossero da tenersi all'oscuro anche le finestre cittadine che si trovassero in quelle condizioni: e ieri difatti verso il mare non c'era quasi casa dove si vedesse lume. Per mettere in chiaro la cosa, il Comune, visto che iersera si doveva tenere seduta della Giunta municipale e che quindi la fronte del palazzo sarebbe apparsa in gran parte illuminata, domandò ragguagli più precisi al Consiglierato di Luogotenenza: ed ebbe risposta che non si trattava di una disposizione per la città, ma soltanto per il Territorio, con T maiuscola. Con ciò è dunque tolto ogni dubbio.

Per la Croce Rossa. Ci pervennero pro Croce Rossa:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Penso, dai sig.ri Emily e Herbert Schlei- (Zara) cor. 1.60.

Da quattro spaccadori del Barcagno (Zara) cor. 1.50.

Raccolto nel concerto tenuto il 20 corr. a S. Rocco nel locale della signora ved. Derin, dalla sig.na Santa Derin cor. 17.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: conte O. Cassini cor. 10, Davide Versolatti 24, Presidenza della Luogotenenza, ricavo dalla vendita del manifesto «Ai miei popoli» 3, Giorgio Pirz, per una corona rinvenuta 2, Lorenzo Suzich —.60; inoltre doni dalla famiglia Kaderavek e dai signori Alessandro Sambo e Claudio Peteani.

— Al Comitato delle signore della Croce rossa pervennero in occasione dell'albero di Natale da allestirsi nell'ospedale della Croce rossa: contrammiraglio Géza Dell'Adami cor. 10, signor Giovanni Arnstein 40.

— Alla baronessa Mary de Parisi pervennero i seguenti doni per l'albero di Natale della Croce rossa: Alice de Zimmermann 1000 sigarette; Smolars e Nipote 2 pacchi carte, 12 tabacchiere, 100 scatole; Gilda Nadia Goldschmied 5 pacchi cioccolata; Breitner, Engel, Feiner, Fischl, Geleich, Goldberger, Minzi, Spitzer, Weiss 1300 gonfietti (Krapfen) per l'Austro-Americana.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Cosulich, dai signori Giovanni e Maria Racich cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Carlino Panizon, dall'avv. Alfonso ed Anna Sajiz cor. 25; dalla famiglia Ignazio Bak corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Penso, da Giovanni B. Tonini e famiglia corone 10.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Schiavoni, dal dott. Ferdinando Scandella cor. 20.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore pro soldati al campo ci pervennero:

Dalla famiglia Luigi Lasciac, per onorare la memoria del sig. Carlo Cordicel corone 20.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlino Panizon, dai signori Maria e dott. Emilio Nobile cor. 20; Neny e dott. Carlo Ghezzo cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Carolina Tobolar, dalla famiglia Dorligo cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo nob. de Mattiazzi, dalla famiglia Lejet cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Fritz Sauer, morto ad Epinal (Francia), dall'ing. S. Colussi cor. 5; dall'Impresa generale di costruzioni, Società a g. l., corone 20.

Da una classe della civica Scuola popolare di via della Ferriera cor. 3. - Dal sig. Giovanni Costi cor. 150.

Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo 76 delle liste ufficiali delle perdite, edite dall'i. e r. Ministero della guerra, porta le seguenti notizie del reggimento 27, di stanza a Lubiana:

Uomini di truppa. Morti: Breznik Francesco, IX comp. - Brunhofer Giovanni, VI comp. - Hainzl Giovanni, VI comp. - Hartmann Antonio, II comp. - Kaitenegger Tomasi, IX comp. - Kögerl Enrico, I comp. - Majcenovic Rodolfo, X comp. - Mateu Giovanni, XIV comp. - Nigrin Rodolfo, XI comp. - Opauzeare Federico, vol. d'un anno, appunt. tit. II comp. - Portelli Napoleone, appunt., XIV comp. - Rinnhofer Enrico, capor., V comp. - Sorian Antonio, V comp. - Tiss (!), vol. d'un anno, cap., I comp. - Vittor Giuseppe, I comp. - Waggermayer Luigi, V comp. - Winoll Giovanni, appunt. tit., II.a compagnia.

Uomini di truppa. Feriti: Auer Adamo. - Bar Giovanni. - Batelka Giuseppe. - Birustingl Francesco. - Blümme Francesco. - Bucher Marco. - Busleto Giovanni. - Dougg Stefano. - Depaso Domenico. - Ebner Antonio. - Ehm Carlo. - Esterl Giovanni. - Fabro Giacomo. - Färber Carlo. - Frühwirt Francesco. - Fuchs Giovanni. - Galaun (!) capor., I comp. - Gruber Domenico. - Haberleitner Giovanni. - Handlus Matteo. - Hauns Francesco. - Harrich Francesco. - Hautzenbichler Alberto. - Heindinger Giovanni. - Huber Adalberto. - Huber Federico. - Jobst Gustavo. - Koinl Francesco. - König Corrado. - Kramer Antonio. - Kutschera Vladimiro. - Lohr Antonio. - Mandl Giovanni. - Mandl Giuseppe. - Matausel Francesco. - Melichen Francesco. - Mühlbacher Corrado. - Ofenbacher Luigi. - Pazzar Ermanno. - Pircher Paolo. - Pansolt Giuseppe. - Prager Guglielmo. - Prettenhofer Federico - Quas Raimondo. - Reichelt Egidio. - Rauftl Giuseppe. - Rinnhofer Isidoro. - Rosenberger Giovanni. - Roth Matteo. - Saurer Eustachio. - Schafflechner Giorgio. - Schalk Andrea. - Schlömmicher Giovanni. - Schöngrundner (!) I.a comp. - Schrothauser Ottomaro. - Schrotter Ferdinando. - Selinger Enrico. - Siebetz Antonio. - Slabe Luca. - Städtler (!) VI comp. - Strecher Michele. - Steinbrecher Giulio. - Taferner (!) cap., I.a comp. - Vindeggor Francesco. - Vrech Calisto. - Waltl Antonio. - Weiss Michele. - Weissenbacher Norberto. - Wolf Giovanni. - Wusser Giuseppe. - Zangerer Antonio. - Zettl Francesco. - Zisser Giovanni.

La lista delle perdite N. 76 porta inoltre le seguenti notizie e correzioni:

Ralli Pietro, barone nob. de, cad. di ris., R. 97, XII comp., da Trieste, prigioniero di guerra a Tschembar, governatorato di Pensa, Russia. - Rampom Ezio, cad. asp., R. 97, VIII comp., da Trieste pure prig. di guerra a Tschembar. - Scarpa Camillo, tenente di ris., R. 27 mil. terr., prigioniero in Russia. - Schwickert Ermanno, primotenente R. mil. territ., 27, ferito, prig. a Wladimir, ospedale Evak 27, Russia. - Urwalek Francesco, tenente di ris. R. 7, ferito e prigioniero. - Antonini Giuseppe, cann. sezione art., leva in massa 8/3, ferito. - Potrebk (!) R. 27, XVI com., morto precendentemente, annunciato ferito.

Nelle ultime liste dei feriti e malati, figurano i nomi dei seguenti concittadini e comprovinciali, che al momento della compilazione delle liste stesse si trovavano nei vari ospedali sotto citati:

All'Ospedale di riserva N. 2, a Budapest: Depasche Marcello, 9.a sez. sanit., da Trieste (1890), malato. - Ferlati Francesco, R. 97, da Cormons (1891), ferito alla spalla destra. - Ierman Giuseppe, R. 97, da Pinguente (1890), ferito al piede destro. - Paliaga Antonio, appunt., R. 97, da Rovigno (1889), ferito alla mano sinistra. - Silich Giacomo, R. 97, da Trieste, (1891), ferito alla mano destra. - Skerl Vittorio, R. 97, da Trieste (1890), ferito alla mano sinistra.

Al Hilfsspital der Bededirektion a Pöstyéne: Maxim Ernesto de Höchstenberg, capitano, R. 71, da Trieste (1877), ferito al ginocchio - Csorna Romano, R. 1 mil. terr., da Ragusa (1890), ferito al piede destro. - Zanon Antonio, R. 97, da Trieste (1880), ferito al piede sinistro. - Biluch Giovanni, R. 17, da Dignano (1890), ferito al braccio sinistro.

All'Ospedale di riserva a Nagy-Varad: Stradi Pietro, R. 97, da Capodistria (1891), ferito alla mano destra. - Versier Giuseppe, capor., R. 97, da Capodistria (1889), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva a Neu-Sandez: Romanello Giovanni, R. 97, da Pirano (1887), malato.

All'Ospedale di riserva a Miskolcz: Zorzel Giovanni, R. 27, da Monfalcone (1891), ferito alla coscia destra.

All'Ospedale di riserva a Sopron: Gorian Luigi, R. 97, da Gorizia (1891), ferito alla mano sinistra.

All'Epidemiespital a Zsolna: Cossovel Leopoldo, capor., 8.o regg. cann. da campo, da Gorizia (1887), malato. - Molinari Luigi, capor., R. 27, mil. terr., da Aquileia (1892), malato. - Serravallo Carlo, vol. di un anno, capor., R. 47, da Fiumicello (1892), malato.

All'Ospedale di riserva a Brassò: Vidotto Pasquale, R. 97, da Valle (1883), ferito alla mano sinistra.

All'I. R. Landwehrmarodenhaus a Lubiana: Devetak Francesco, appunt., 1/6 comp. cacc. dei confini, leva in massa, da Rubbia (1878), malato.

Al Vereins Rekon-Haus Judendorf Strassengel: Laurenzich Giovanni, 22.a div. obici da campo, mil. terr., da Longera (1885), malato.

All'Ospedale di riserva a Nyitra: Graziana Mosna, 27.o batt. cacc. da campo, da Trieste (1891), ferito al polpaccio sinistro.

All'Ospedale di guarnigione N. 25 a Sarajevo: Generalovich Andrea, R. 22, da Dernis (1891), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale del r. ung. equilo di Stato a Kiskundorozsma, sez. 5: Baran Giovanni, appunt., R. 22, da Dernis (1884), ferito alla coscia sinistra.

All'Ospedale di riserva N. 3, a Praga, Karlov: Sgiubin Iginio, R. 7, Fiumicello (1885), dissenteria.

All'Ospedale di riserva a Fiume: Bago Pietro, R. 22, da Imoschi (1889), ferito alla coscia sinistra. - Caban Giuseppe, R. 27, leva in massa, da Trieste (1878), ferito al petto.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Klagenfurt Chemat Giusto, R. 7 (1887), da Pirano, malato. Gorion Remigio, R. 7, da Cervignano (1891), ferito alla coscia destra.

Al Vereinshilfsspital a Kispest: Chiresich Antonio, 20.o batt. cacc. da campo, da Albona (1887), ferito ad una natica.

All'Ospedale di riserva a Csáktornya: Grga Giovanni, R. 22, da Traù (1892), ferito alla spalla sinistra. - Grgich Giacomo, R. 22, da Spalato (1892), ferito alla mano destra. - Laco Francesco, caposq. R. 22, da Verlicca (1890), malato. - Miklauschütz Domenico, R. 22, da Curbola (1892), ferito alla mano destra. - Radica Vincenzo, R. 22, da Spalato (1889), ferito alla mano destra. - Skalabrin Andrea, appunt., R. 22, da Zlarin (1892), ferito alla mano destra.

All'Ospedale di riserva ad Eger, Filiale Karlsbad: Toffani Gaetano, R. 97, da Trieste (1881), ferito ad un braccio.

Al Vereinsreservespital N. 10 a Zagabria: Köppl Francesco, capitano, R. 79, da Pola (1876), ferito ad un piede.

All'Ospedale di riserva a Tuzla: Batorelo Rodolfo, caposq., R. 22, da Sign (1883), tifo addominale.

Al Mob. Res. Spit. N. 4/16 a Vlasenica: Visentin Giuseppe, R. 22, ferito all'indice destro.

Al Vereinsreservespital a St. Veit a. d. Glan. Suppich Martino, R. 7, da Valle, (1885); ferito al mignolo sinistro.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale Civico: Baitz Giorgio, mil. terr. 5, ferito gravemente, da Trieste; Srdojev Sodoja, regg. 46, ferito gravemente, da Nagy Szent Miklos; Prodan Pietro, della leva in massa, malato, da Umago.

Uscirono dall'Ospedale Civico: Ferluga Carlo (1891) regg. 97; Kukiz Giovanni (1883), leva in massa; Lah Antonio (1872), leva in massa; Gardez Pietro (1879), reggimento 97; Sykora Giovanni (1874). Mlass Natale (1879), Gradisnik Giovanni (1872), Zesula Francesco (1875), Fiiberseck Antonio (1877), Samerl Giacomo (1873), Scesich Antonio (1876), Bonecich Giovanni (1876), Dvorak Francesco (1873), Martinuzzi Giovanni (1881), Gril Francesco (1877), tutti della leva in massa; Zmajevich Mario (1894), regg. 97; Velenciak Francesco (1893), sussistenze; Mitri Silvio (1882), marinaio; Machne Carlo (1880), leva in massa.

★ Furono accolti all'Ospedale dell'«Eintracht»: Delfrate Eulalio, guardia di confine, da Strassoldo (1879), ferito.

Furono trasferiti all'Ospedale dell'Austro-Americana: Boik Federico, regg. 97, da Piedimonte (1889), ferito; Novachig Giovanni, guardia di confine, da Monfalcone (1885), ferito; Devetak Giovanni, della leva in massa, da Redipuglia (1873).

Furono trasferiti all'Ospedale Civico: Srdojev Srdoja, regg. 46, da Nagy St. Miklos (1880), malato; Frühauf Francesco, regg. 92 dalla Boemia (1892), malato.

★ Furono accolti all'Ospedale dell'Austro-Americana: Umeck Argimiro, mil. terr. 5, da Trieste, malato; Devetak Giovanni, guardia confine, da Ronchi, ferito legg.; Boik Federico, regg. 97, da Trieste, ferito legg.; Novachig Giovanni, guardia confine, da Monfalcone, ferito legg.; Fotto Niccolò, regg. 47, da Capodistria, malato; Piliaca Giorgio, leva in massa, da Monfalcone, ferito legg.; Morpurgo Umberto, mil. terr. 5, da Trieste, malato; Fejis Stefano, regg. 86, da Szabatka, malato; Sanzin Giovanni, guardia confine, da Trieste, malato; Klun Giovanni, mil. terr. 5, da Naklo, ferito legg.

Uscirono dall'Ospedale dell'Austro-Americana: Glaschi Antonio, regg. art. 8, da Trieste, rit. alla compagnia; Lucchini Pietro, automob., da Trieste, rit. alla compagnia; Oblak Lorenzo, regg. 17, da Trieste, in permesso; Volak Emanuele, mil. terr. 28, da Tabor, trasf. all'Ospedale.

Per gli ungheresi feriti trasportati a Trieste. Il locale «Circolo ungherese» causa il grande numero di ungheresi feriti trovantisi nella nostra città, non dispone di giornali in lingua ungherese in numero sufficiente. Desiderando che i feriti ungheresi non manchino di giornali che vengono loro mandati in un certo numero dal Circolo, la direzione del sodalizio prega a nostro mezzo gli ungheresi qui residenti d'inviare i giornali già letti al segretario del Circolo (Giovanni Freischberger, Banca Mobiliare).

I prezzi massimi per patate. Ecco il testo dell'Ordinanza ministeriale 19 dicembre 1914 riguardante il calmiere sulle patate: «Sulla base dell'Ordinanza imperiale 10 ottobre 1914 si decreta per la durata delle circostanze eccezionali create dallo stato di guerra quanto segue:

1. Nelle vendite di patate nel commercio all'ingrosso non devono venir superati i seguenti prezzi massimi: prezzo in corone per quintale (esclusa la qualità Kipfler); la prima cifra è per patate mangiabili, assortite (gialle, bianche, rose), la seconda per patate non assortite (destinate a scopi industriali o da foraggio): Austria inferiore cor. 9.— e cor. 6.—; Austria superiore 10.— e 6.—; Salisburgo 10.50 e 7; Stiria 10.50 e 6.50; Carinzia 10.50 e 6.50; Carniola 10.50 e 6.50; *Gorizia, Trieste, Istria cor. 11.— e cor. 7.—*; Tirolo 11.— e 6.50; Vorarlberg 11.— e 6.50; Boemia 9.— e 6.—; Moravia 9.— e 6.—; Slesia 9.— e 6.—; Dalmazia 12.— e cor. 7.—.

2. Quale commercio all'ingrosso a sensi della presente ordinanza s'intende il traffico fra produttori, commercianti e compratori che acquistano la merce quale materia prima per la propria produzione industriale. I prezzi massimi valgono anche nei rapporti diretti fra produttori e consumatori.

3. I prezzi massimi s'intendono per 100 chilogrammi e per il luogo di consegna contrattuale, escluso il sacco, verso cassa pronta (netto per cassa). Se il sacco non viene fornito dal compratore, il venditore è autorizzato, per le vendite effettuate franco stazione di caricazione, di fornire a spese del compratore il sacco nonchè la paglia necessaria per imbottire il vagone e per coprire la merce. Nei prezzi massimi sono comprese le spese di caricazione e di trasporto sino alla stazione di caricazione.

4. L'autorità politica provinciale è autorizzata a fissare prezzi massimi per il commercio al minuto, tenendo conto dei prezzi massimi stabiliti per il commercio all'ingrosso.

5. Il possessore di provviste di patate può venire invitato dall'autorità politica provinciale di consegnare la merce ai prezzi massimi fissati, esclusa la quantità necessaria per la propria economia domestica. Agli agricoltori e agli industriali che impiegano la merce nel proprio esercizio va lasciata la quantità di patate necessaria per la continuazione della propria economia, risp. del proprio esercizio.

Se il possessore si rifiuta di corrispondere a tale invito, l'autorità politica provinciale può effettuare la vendita delle provviste per conto ed a spese del possessore. Il prezzo di vendita viene fissato dall'autorità politica provinciale, dopo intesi periti, tenendo conto dei prezzi massimi nonchè della bontà e della possibilità d'impiegare la merce.

6. L'ordinanza non si riferisce al ritiro di patate dall'estero.

7. Per il commercio con patate a scopi di semina, il ministero d'agricoltura, su proposta di una corporazione agricola o dell'i. r. stazione di controllo per le sementi a Vienna, può accordare eccezioni.

8. Contravvenzioni all'ordinanza e alle prescrizioni promulgate sulla base della stessa, imputabili ai venditori, verranno punite dall'autorità politica di prima istanza con multe fino a 5000 corone o arresto fino a sei mesi.

9. Quest'ordinanza entra in vigore il 23 dicembre 1914.

La sospensione del servizio internazionale dei vaglia postali. Il Foglio ufficiale della Direzione delle Poste di Trieste, distribuito ieri, pubblica quanto segue:

«Malgrado l'ordinanza ministeriale del 5 agosto a. c., concernente la sospensione del servizio internazionale dei vaglia postali, la comunicazione dell'i. r. Ministero del Commercio dd. 8 agosto risguardante l'inammissibilità del servizio di posta-lettere con rivalsa o di mandato postale con l'estero, nonchè le disposizioni di questa i. r. Direzione dd. 11 novembre e 16 novembre, continuano tuttora ad essere accettati dagli i. r. uffici e inoltrati all'estero (eccettuata la Germania, per la quale tali spedizioni nel frattempo sono state nuovamente ammesse) vaglia postali ordinari e telegrafici, spedizioni di posta-lettere e pacchi con rivalsa, come pure mandati postali. Del pari si pagano vaglia provenienti dall'estero (fatta eccezione per la Germania), si incassano importi di rivalsa gravanti su spedizioni estere, si riscuotono mandati postali esteri.

Nel mentre si inculca severissimamente la stretta osservanza delle ordinanze citate in esordio, si incaricano ancora una volta gli i. r. uffici di non accettare vaglia postali, spedizioni con rivalsa e mandati postali per l'estero (eccetto che per la Germania) e di rinviare al luogo d'impostazione come non ammessi per ora tutti i vaglia, le spedizioni con rivalsa e i mandati postali provenienti dall'estero (ad eccezione della Germania). Possono essere ancora pagati soltanto quei vaglia di rivalsa e di mandato che per caso pervenissero in via del Dipartimento II dell'i. r. Contabilità postale e portassero l'annotazione relativa all'ammissibilità del pagamento».

Per gli artisti italiani residenti a Vienna. Riceviamo da Vienna che ivi si trova, in condizioni economiche piuttosto gravi, un gruppo numeroso di artisti italiani delle provincie adriatiche, rimasti senza lavoro in seguito alle attuali circostanze straordinarie. Lo scultore Romeo Tonutti (Vienna V, Grüngasse, 30), dandoci notizia di ciò, afferma che finora essi non poterono trovare aiuti dai numerosi comitati di soccorso. Forse l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie potrebbe interessarsi di ottenere dati più precisi, per vedere se sia il caso di raccomandarci all'aiuto del pubblico delle loro provincie, che essi caldamente invocano.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Penso, dalla famiglia Giovanni Velcich corone 30.

Dall'ing. Giorgio Polli, per onorare la memoria del signor Carlino Panizon, corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Fogar, dai cognati Libero e Antonia Bolzicco cor. 15; dai cognati Alessandro e Maria Bolzicco, di Udine, cor. 10.

Per aver fatto la conoscenza col Cavaliere della Monte «treno lampo» e da un altro Cavaliere rovignese, da un simpatizzante assieme agli altri, cor. 3.80.

Lauree. In questi giorni conseguirono la laurea in legge, all'Università di Graz, i signori: Gino de' Bartolomei da Cervignano e Giorgio Stecker da Gorizia.

Il movimento ferroviario nel periodo delle feste natalizie. La locale Direzione delle ferrovie dello Stato comunica: Con riguardo all'impiego del materiale d'esercizio ferroviario determinato dalle attuali condizioni eccezionali, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato non è in grado di prendere quest'anno le solite disposizioni in occasione delle feste di Natale per soddisfare all'aumentato movimento di passeggeri borghesi. Di questa circostanza l'amministrazione ferroviaria rende attento il pubblico con l'osservazione che nelle prossime feste natalizie il trasporto di viaggiatori borghesi potrà avvenire soltanto in corrispondenza del numero dei posti a disposizione e non potrà essere offerta una garanzia per il trasporto di qualunque numero di passeggeri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Penso, dai signori Vito e Irene Milella cor. 25, a favore della Guardia medica; Emilia Czorzy-Kosher cor. 20, a favore della «Previdenza»; dalla signora Giuseppina ved. Pichler cor. 10; dal signor Benvenuto Contieri e dalla sig.a Gemma contessa d'Adda Contieri cor. 20, a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Fogar, dai cognati Libero e Antonia Bolzicco cor. 15, a favore della Guardia medica; dalla signora Angelina ved. de Castro cor. 10, a favore dell'albero di Natale al Frenocomio.

Per onorare la memoria della amica Rosina Decorti, dalla signora Idea Cordivo-Mengotti, di Milano, cor. 20, a favore dell'Associazione Operaia per i soccorsi ai bambini dei richiamati.

Per onorare la memoria del sig. Carlino Panizon, dal dott. Mario P. Megari cor. 20, a favore della Guardia medica; dalla signora Carolina Fleischer cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signora ved. Vicentini cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai sig.ri Emilia e Riccardo Klein cor. 10, dalla famiglia Carabelli cor. 10, a favore dell'Ospitale della Maddalena; dagli impiegati della segreteria del «Credit» cor. 25, a favore del fondo vedove ed orfani della Cassa di risparmio e sovvenzioni tra gli impiegati del «Credit»; dai signori Giulio e Bronia Greger cor. 20, a favore della Mezzaluna Rossa, a mani del console turco.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo de Mattiazzi, dalla signorina dott. Cecilia Prezzi cor. 15, a favore del fondo sussidi per allieve povere del Primo Liceo femminile comunale.

Per onorare la memoria della signora Anna Schiavoni, dai signori Maria e Antonio Gregoris cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Alessandrina Fiocchi Manèga, dalla sig.a Ernestina Erhold-Marinitsch cor. 10, a favore della Società «Igea».

Nel primo anniversario della morte della signora Marta Sleiko, dalla famiglia Sleiko cor. 15, dai figli dell'estinta Antonio e Lucia cor. 3 e dai nipotini Marta e Ferruccio cor. 2, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Cosulich, dal capitano Arturo de Petris cor. 20, a favore dell'Istituto fondo pensioni degli addetti al Lloyd; dalla famiglia Matievich cor. 20, a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana.

Da G. L., in occasione di un triste anniversario, cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla baronessa Emma e dal barone Fortunato de Vivante, in occasione delle feste di Natale cor. 100, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Giovanni Costi cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia, pro doni natalizi.

Dalle Assicurazioni Generali cor. 50, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dalla signora Maria Gobbi cor. 3, a favore della Società «Carità e Lavoro» per il pranzo dei bambini.

— Alla Società «Carità e lavoro» pervennero offerte d'indumenti, dalle signore: Slaviana di Demetrio, Schrey-Leban, Anna Rascovich-Costa, Lucia Prister, Rosa Gattegno, Clementina Levy-Usiglio, Paola Brock, Celine Farchi, Nella Doria, Irene Pincherle, Clara Israeli, Maria Stafler, Emilia Schott, Mary Angelato, Maria Segrè, Amalia Venezian-Heiman, e signor Giulio Venezian; elargizioni di commestibili dalle signore Luisa Pollitzer, Bettina Kalmus, Valerie Pick, Giulietta Luzzatto, Bice Nazor, Bice Bünger, Virginia Soletti, Giulia de Frigessy, Emilia Weiss, Bianca Ermenly, Dora Treves, Carniel-Smolars, Emilia Castelbolognese e ditta Quinto Segrè; e pro mensa dei bambini: da un'anonima cor. 10, dalla signora Ulrica Schott cor. 5, da un'anonima cor. 5 e da un'altra anonima cor. 15.

— Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri pervennero alla Società degli Amici dell'Infanzia: barone e baronessa Fortunato Vivante de Villabella cor. 20, Bruno, Gino e Alice 10, Bruno, Gino e Alice, secondo contributo 10, Schüssler Ottilia e Giuseppe 10, Luisa ed Oscar Blum Gentilomo 20, pervennero inoltre, dal cav. Edmondo Randegger 200 aranci, dal signor Graziano Castelbolognese 200 aranci, dalla ditta Ignazio Krebs 200 aranci, dal signor Isidoro Nadel 200 aranci e una cassa dal signor Leone Klugmann.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Giuseppe Compara cor. 4, Ignazio Bittmann 4, Cesare Alpron 4, Baccio Ziliotto 4, T. Cocianeich 4, Ubina Schott 4, Emilia Schott 4, Fabbriche Eternite 4, Carlo Coffou 4, dott. Alberto Schott 4, Luisa Hulka 4, Pastificio triestino Società per azioni 20, Ignazio Kron 4, Giovanni Cillia 4, Géza Pulitzer 4, Ulisse Ermenly 8, Francesco de Stefani 4, Officine elettriche Isonzo 20, Rodolfo Göbel 4, Federazione fra impiegati di banche e casse di risparmio in Austria 4, Raffaele Schütz 8, Emma Schadeloock 4, Friedländer e C. 4, Società anonima «Ampelea» 8, Adele Udovicich 4, Ivo Randich 4, dott. Eugenio Delles 4, Oscarre Gutmann 4, Ugo Bunzel 4, Emilia Fontana-Panfili 4, Wayss Westermann e C. 8, Antonio Tschernatsch 4, Lorenzo Pollak 8, dott. Alessandro Afendulli 10, comm. barone Fortunato Vivante nob. de Villabella 16, Maria Afenduli-Costi 4, Pietro Morpurgo 4, G. fu D.co Guarrini 4, Lodovico Deangeli 4, Cornelia Beck 4.

— Alla Società «Igea» pervennero, per corrispondere all'appello: Amelia ved. Fleischmann cor. 30, Wayss e Freytag 25, Augusta Bedinello-Caccia 20, Giuseppina Oblasser-Brucker 15, S. A. Megari 10, dott. Gioachino Zencovich 10, Carlo Milanich 15, dott. Tommaso Marchich 10, Felice Vivante 10, dott. Angelo Vivante 10, Luigia e Carlo Walcher 10, avv. dott. F. Schellander 3, avv. dott. A. Schellander 3, Maria ed Antonietta Bucie 8, Adolfo Cimadori 5, Anonimo 5, Gius. Monti fu Luigi, succ. 5, Giuseppe Marinitsch 5, Giuseppe Magris 5, Aless. Marangoni 5, Maddalena ved. Bucora 4, G. di Pietro Fidora 2, Gregoris e Ruzzier 2, Elio Romanelli 1, Raffaele Thümmel 2, Giulia ved. Cramer 2, Salom e Cohen 3, Adolfo Cohen 2, dott. Fernando Casagrande 2, dott. Vittorio Casagrande 2, ing. Aldo Godnig 2.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, pel Natale, dalla principessa Francesca de Hohenlohe cor. 20.

Per il Natale dei poverelli. Al comitato delle impiegate dell'Austro-Americana pervennero le seguenti ulteriori offerte: Edoardo Levi cor. 2.

Stabilimento Tecnico S. Marco: ing. G. Napoli cor. 10, cons. E. Purkardhofer 5, signor Bernetich 10, ing. Danielli 2.

Gilda e Augusto Cosulich cor. 10, C. R. 2, Giovanni Bergamin, per onorare la memoria del capitano Giovanni Cosulich 2, Luigia Bressan 1, R. Pritchard 1.20, U. C. 1, Giulia N. 2 ed una scatola di cioccolatini); Kaplanck —.50, Gullich —.50, Sachler —.50, Marion —.50, N. N. —.40, N. N. —.10, B. Castellitz 1, Giuseppina 1, Annie 1, Tamaro 1, E. Blomgren 2, Kodech 1, Vittorio 1, I. D. 1, Mercede 2.10, Ceschini 1, Calabrese 1, Tutta 2, Tomadini —.50, Spiro 1, Zuccolin 1, D'Alessandro 1, cav. Maramaldi 2, Maran 1, Ugolino 1, Aite 2, E. C. 2, Canova 1, Carmela Pirotti —.40; signora Amalia Coffou maglierie; signorina R. N. giocattoli; Bianca Coffou giocattoli; N. N. 4 pacchi cioccolata; signora Giuseppina Polesello 1 vestitino da bambino; Edgardo Canarutto 50 giocattoletti.

Un appello dell'Orfanotrofio S. Giuseppe. La direzione dell'Orfanotrofio S. Giuseppe non ha voluto quest'anno rivolgere appelli alla cittadinanza a favore della sua opera filantropica, perchè vedeva la città messa a continua contribuzione dalle varie istituzioni umanitarie sorte in seguito alla guerra. Disgraziatamente il perdurare della crisi e le diminuite entrate hanno messo l'Orfanotrofio in gravi condizioni finanziarie, con poche centinaia di corone di fronte a spese di migliaia; e perciò dinanzi alla dolorosa prospettiva di non poter provvedere alle 105 orfanelle, quasi tutte triestine, che hanno tetto, educazione e pane nell'Orfanotrofio. La direzione dell'istituto ha diffuso perciò ora un appello ai cittadini perchè non abbandonino in questo momento le piccole orfane, chè l'Orfanotrofio non saprebbe altrimenti come sfamare, augurandosi che la rinnovata generosità dei benefattori possa essere di buon augurio ai cittadini per il 1915.

L'Orfanotrofio non farà quest'anno la festa dell'albero di Natale, limitandosi a distribuire alle fanciulle i doni che gli saranno pervenuti. Qualsiasi offerta, anche piccola, sarà accettata con grato animo dalla direttrice baronessa Camilla de Rinaldini, via S. Giorgio 5.

Federazione sportiva interregionale. A proposito della relazione pubblicata nel «Piccolo» di ieri sul «Cross Country» d'incoraggiamento rileviamo che il nome del secondo arrivato è Guerrina Zanin (e non Riccardo Zenini).

Uno studio tecnico. L'ing. Emilio Gerosa, autore di parecchie pregiate monografie scientifiche, ha pubblicato nella «Rivista di Ingegneria sanitaria e di Edilizia moderna» di Torino uno studio intitolato «Considerazioni sulla chiarificazione, depurazione e disinfezione delle acque cloacali, secondo i processi adottati in Austria e in Germania». E' un esame molto diligente dei più recenti sistemi adottati in varie città e conclude con l'applicare i risultati dell'attenta comparazione ai bisogni specifici della città di Trieste.

Movimento nel personale postelegrafico. Ecco il movimento avvenuto nel ruolo dei maestri postali, degli «officianti» postali e dei commessi postali del circondario di Trieste durante il mese di novembre:

L'aggiunto postale Giovanni Pertot a Monfalcone, fu nominato maestro postale a Portole; l'«officiante» postale Giovanni Bradicich a Pola 1, fu nominato maestro postale a Pinguente.

All'aggiunto postale Giorgio Prodam fu conferito il posto di commesso postale a Grisignana; alla commessa postale Maria Kralj quello di S. Odorico (Dolina); a Maria Fonda quello a Sicciole.

L'«officiante» postale Francesco Lenaz da Pola 3 fu trasferito a Pola 1; la «officiante» postale Luigia Cermak da Pola 1 a Pola 3.

Il commesso postale Valentino Subic fu collocato in istato di riposo permanente.

Diedero la disdetta del contratto di servizio i commessi postali Giuseppe Pangerc a S. Odorico, e Giovanni Vicic a Sicciole.

Morirono: l'«officiante» postale Luigi Sterbenz (caduto sul campo di battaglia), l'«officiante» postale Edoardo Piccinini ed il commesso postale Giovanni Cepon.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio dei costruttori edili autorizzati è convocato ad un'adunanza consorziale straordinaria nella sede del Consorzio (Corso 19, II) per martedì 29 corr. ad ore 5.30 pom. All'ordine del giorno stanno: 1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'adunanza dd. 16 dicembre 1914. - 2. Comunicazioni della gerenza. - 3. Elezione del presidente, del vice-presidente e di tre direttori. - 4. Eventuali.

★ Il Circolo «Splendor» darà venerdì 25 corr. alle 9 pom. nella sala Fenice un trattenimento di varietà e danza con lotteria umoristica gastronomica.

★ Il Circolo «Stella Polare» darà sabato 26 corr. alle 8.30 pom. nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) una serata di varietà e danza (a scopo di beneficenza). Il programma comprende fra l'altro: «Dopo il delitto», monologo detto dal sig. O. Chiandussi; «Mezzanotte», azione mimico-musicale granguignolesca in 1 atto di Attilio Odrom; «Com'egli mentì al marito di lei», 1 atto di B. Shaw; numeri di canto e varietà, ai quali seguiranno le danze. Suonerà l'orchestra sociale diretta dal m.o Armando Zeppar.

Morte improvvisa. Il venditore girovago Antonio Fonda, di 56 anni, abitante in via del Molino a vento N. 29, fu colto ieri nel pomeriggio alle 2 da improvviso malore. Si chiamò sul luogo la Guardia medica, ma al sanitario non rimase che il triste compito di constatarne la morte avvenuta in seguito a paralisi cardiaca.

★ Giuseppe Cocevar, di 52 anni, tornitore-meccanico, abitante in via del Boschetto N. 11, iersera verso le 8, mentre attendeva la cena che sua moglie stava preparando, fu colto da improvviso malore. La moglie, spaventata, si mise a gridare facendo accorrere alcuni vicini, uno dei quali, visto che il pover'uomo non dava più segno di vita, si recò a telefonare alla Guardia medica.

Il sanitario si recò sollecitamente sul luogo, ma al suo giungere il Cocevar aveva esalato l'estremo respiro. Il cadavere rimase in casa.

Tentato suicidio. Vittoria T., di 30 anni, abitante in via del Sapone, iersera dopo aver rivolto alcune parole alla madre sua, con la quale si trovava in via Giosuè Carducci, ingoiò il contenuto di una boccettina e quindi cadde a terra. Alcuni passanti la sollevarono di peso e la trasportarono alla Guardia medica dove si constatò che la donna aveva bevuto una piccolissima dose di veleno. Il sanitario di turno le fece la lavatura dello stomaco e quindi la fece trasportare a casa.

Falso allarme d'incendio. Questa notte verso le 12, fu telefonato ai vigili che in via Malcanton N. 19 era scoppiato un incendio. Accorsero due treni automobili agli ordini del capitano Chaudoin. Dalla porta del salumaio Arturo Amadei usciva del fumo. Ne fu rotto uno specchio e i vigili entrarono nel locale. Si scoperse subito che non si trattava di un incendio, ma bensì del fumo derivante da due stufe che servivano per affumicare i salumi. Visto che non c'era nessun pericolo, i vigili se ne andarono. Rimase colà una guardia per attendere l'arrivo del padrone, che fu mandato a chiamare. Ci fu anche un certo panico fra gli abitanti della casa.

Il topo delle cantine. Un giorno, circa un mese fa, il portinaio della casa N. 37 di via S. Michele vide uscire da una delle cantine dello stabile un individuo sui 25 anni. Il tizio aveva la faccia poco rassicurante ed il portinaio, intuito ch'era entrato nella cantina a scopo di furto, gli diede ad inseguirlo. Lo sconosciuto, allora, se la diede a gambe e riuscì ad eclissarsi.

Tornato in casa, il portinaio entrò nella cantina e constatò il furto di un paio di scarpe da uomo del valore di una decina di corone. L'altra sera verso le 7, poi, il portinaio che stava attraversando l'atrio della casa, udì un rumore sospetto che proveniva dalle cantine e, sceso in queste, si trovò faccia a faccia con il tizio della prima volta. Il galantuomo tentò subito di prendere il largo, ma il portinaio non gliene lasciò il tempo: chiamò una guardia e lo fece arrestare. Al commissariato di via della Muda Vecchia il colpevole si qualificò per Giovanni Scherianz, di 44 anni, pittore di stanze, senza occupazione e privo di abitazione. Quindi negò recisamente di essersi recato nella cantina allo scopo di rubare.

— No savendo dove andar a dormir - concluse - son andà là sicuro che no gavessi disturbado nissun...

Ma, ohmiè, egli calzava gli stivali rubati durante la prima visita. Egli sostenne di averli comperati da uno sconosciuto per una corona, ma non gli prestarono fede ed ora si trova in gattabuia.

Un furto di gioielli e la misteriosa scomparsa di una fanciulla e di una domestica. Alla signora Elisa Caputto, abitante in via Valdirivo N. 8, accadde giovedì sera un fatto veramente doloroso: rincasata dopo qualche ora d'assenza, constatò che la sua figliuola di 13 anni e mezzo, a nome Virginia, e la sua domestica Cristina Volk, di 16 anni, erano sparite. Ma non era ancora tutto: entrata nella sua camera da letto, la signora Caputto trovò i cassetti dei mobili aperti e poscia le risultò che da uno di questi era sparito l'importo di 106 corone, nonchè una collana con orologio d'oro, un paio d'orecchini di terrazzo ed alcuni altri oggetti del valore di 500 corone.

Chi aveva commesso il furto? dove erano andate a finire la fanciulletta e la domestica? Una folla di pensieri uno più nero dell'altro si affacciarono alla mente della povera signora: giunse persino a pensare che si potesse trattare di un rapimento. Durante la notte le due fanciulle non rincasarono e, alla mattina seguente, la signora, angosciata, si recò a denunciare la cosa al commissariato di città. La polizia fece delle indagini, ma purtroppo con esito negativo. Si ritiene che la domestica abbia istigata la ragazzetta a commettere il furto e poi a fuggire con lei.

Chi può dare qualche informazione sulla scomparse, farà bene a recarsi dalla povera madre.

Furto di stagione. Al rigattiere Michele Mustacchi, esercente in via di Riborgo N. 12, venne rubato giovedì sera un cappotto del valore di 40 corone che aveva esposto in mostra all'esterno della sua bottega. Appena scoperto il furto il Mustacchi lo denunciò al commissariato del rione, ma poi continuò le indagini anche per proprio conto.

Apprese così da un operaio che il cappotto era stato rubato da un conoscente il quale, dopo averlo portato per alcune ore, lo aveva venduto. Il Mustacchi comunicò il risultato della sua inchiesta al commissariato e domenica mattina il colpevole fu arrestato. Egli è il bracciante Vittorio Calligaris, di 37 anni, abitante in via di Riborgo N. 35. Negò, poi, il furto appostogli ma, in base alle dichiarazioni dei testimoni, fu trattenuto in arresto.

Una bimbetta gravemente scottata. I quattro figlioletti dei coniugi Giovanni e Giuseppina Pertot, abitanti al N. 75 di Contovello, erano già seduti a tavola in attesa della cena. La madre loro, intanto, attendeva alle pentole. Verso le 8 la donna levò dal fuoco una grossa pentola nella quale aveva fatto bollire una quantità di «caparozzoli» e la depose sul tavolo; quindi si allontanò per prendere il cucchiaione. Nello stesso momento uno dei piccini diede alla pentola una spinta provocandone il rovesciamento. Fu un urlo generale: l'acqua contenuta nel recipiente aveva investito una bimbetta di un anno a nome Stefania! La madre presa in braccio la poverina che strillava in modo da impietosire la portò dal medico residente a Prosecco. Il sanitario, che riscontrò alla piccina alcune gravi scottature alla faccia, le prestò le prime e più urgenti cure e quindi consigliò la Pertot di portarla all'Ospedale. Ieri mattina la donna seguì il consiglio del medico e la piccina fu accolta nel riparto dermatologico.

Un altro ragazzo ustionato. Iersera verso le 9 veniva accompagnato all'Ospedale il ragazzino di 13 anni Luigi Centasso, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 1, il quale si era rovesciato addosso una pentola d'acqua bollente. Gli furono riscontrate e medicate ustioni piuttosto gravi al bracco destro e alla gamba corrispondente. Venne accolto nel riparto dermatologico.

Caduta da un carrozzone del tramway. Ieri nel pomeriggio verso l'una e mezzo alla Stazione centrale di soccorso fu telefonato che nel restaurant «Moncenisio» in via Giosuè Carducci c'era una signora che, caduta da un carrozzone del tramway, aveva riportato parecchie lesioni. Il sanitario di servizio si recò sollecitamente sul luogo e trovò la signora Anna Percovich, di 43 anni, da Muggia: aveva una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra, alcune escoriazioni alla guancia destra nonchè la frattura del cubito destro. I presenti narrarono che l'incidente era avvenuto in via Giosuè Carducci e che la signora era caduta perchè aveva voluto scendere dal carrozzone prima che questo si fermasse. Dopo aver ottenuto le prime cure, la signora salì in una vettura e si fece accompagnare presso una famiglia di conoscenti.

Beccato da un pappagallo. Ermanno Maluta, di 12 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 21, scherzava ieri con un pappagallo, quando fu da questo beccato al labbro inferiore. Il Maluta ricorse alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Un ago nella mano. La cuoca Antonia Fischer, di 31 anni, abitante in via Chiozza N. 64, mentre ieri lavorava si conficcò un ago nell'indice destro. Dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il sanitario, fattale un'incisione, le estrasse l'ago.

Cadute. Luciano Roiz, di 7 anni, abitante in via S. Marco N. 20, cadde ieri mattina mentre ritornava dalla scuola e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Francesco Meden, di 45 anni, negoziante, abitante a Santa Croce, sdrucciolò ieri e, caduto, riportò una ferita lacero-contusa. Giuseppe Viscovich, di 40 anni, macellaio, abitante in Cologna N. 263, cadendo iersera riportò alcune escoriazioni alla fronte.

Ebbero tutti le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Andrea Garzani, di 14 anni, studente, abitante in via degli Aleardi N. 322, per una ferita all'indice sinistro; Gino Fonda, di tre anni, abitante in via dell'Istria N. 29, per una ferita alla gola; Narciso Fibich, di 18 anni, bracciante, abitante in via Ponzianino N. 15, per una contusione alla mano destra; Luigi Lorenzetti, di 7 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 16, per una ferita al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Grazie mille.* 1) Quando il velluto è molto insudiciato di grasso, lo si sfrega fortemente con un pannolino imbevuto di ammoniaca liquida, quindi si lava con essenza di trementina o di limone. 2) L'amore deve essere corrisposto. — *Ansiosa.* Non è possibile se prima Ella stessa non riceve l'indirizzo da parte della persona che la interessa. — *Luisa P.* Il 16 febbraio 1861 era un sabato. — *Basiliola.* Mandi a qualche casa cinematografica, pregando l'inoltro. — *XX settembre.* Alla direzione dell'Istituto. — *Scommessa.* Il luogo preciso non si sa. Quanto al viaggio, si limitò al giro del Mediterraneo. — — *Barca.* 1) Ve ne sono diverse, secondo le stagioni. 2) La frase significa: amore distruttore. 3) Colui che deve tutto a sè stesso. — *Regnicolo ignorante.* Ella ha ragione. — *Milanese.* Il titolo è: Sua Serenità. — *Marfisa.* 1) Bitorzoli. 2) La signorina. — *Lucilla.* Ella può domandare senz'altro il rimborso. — *Sbagliato.* Con un ottavo di biglietto si vince l'ottava parte della vincita. — *Jupiter.* 1) Indirizzi al ministro della Real Casa, rispettivamente al cardinale Segretario di Stato. 2) Non si manda affatto: si deve essere prescelti. — *Padre Bescanuova.* Il sussidio si accorda soltanto a coloro ai quali il richiamato provvedeva col suo guadagno. — *Scacchi.* Seghieri-Orsini, «Il giuoco degli scacchi», edizioni Hoepli. — *Maria.* 1) Il 22 febbraio 1897 era un lunedì. 2) Sì. 3) In via di cessione. 3) Significa: agenzia di corrispondenze telegrafiche. 4) Simili libri non esistono. — *Venezia bella.* 1) Se non è soggetto agli obblighi militari, non vi sarebbero difficoltà. — *Studentello.* A cento usi. Consulti un trattato di merceologia. — *Monachella.* Bubbole. — *Janir.* Donsè, Manuale del commerciante, ed. Hoepli. — *Lettrice Clara.* 1) Non vi sono rimedi radicali. Curi il cuoio capelluto, lavando spesso con qualche disinfettante. 2) Il 24 settembre 1877 era un lunedì. — *Indecisa 1914.* Ella può fare quel viaggio senza alcuna preoccupazione, prendendo il treno che parte da Trieste alle 8 di mattina. Coincidenze non vi sono, dati i tempi; per conseguenza non si può fissare con precisione la durata del viaggio. — *Trieste-Sì.* Nocivi no: piuttosto incomprensibili. — *Nervoso, Castellier.* Sì, è vero. — *Un abbonato della Dalmazia.* No, se si tratta d'importi minori di cento corone. — *Prigioniero Farra e Suor S. Pietro.* Inoltrino col tramite dell'Ufficio informazioni Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Nino franco.* Così come è scritto è senza significato. — *A. E.* Per crescere rapidamente... quattro paia di tacchi nelle scarpe. — *Marcello.* Non più, o assai difficilmente. — *Camera in angustie.* 1) Il termine di disdetta è di sei settimane avanti l'espiro del trimestre solare. 2) Sì. 3) Secondo il censimento del 1910 Trieste città contava 162.000 abitanti e, col territorio, 229.000. — *Marito sfortunato.* Sì, ma ci vogliono pratiche lunghe. Da un avvocato. — *Hermy.* 1) 200.000 circa. 2) Bonetti, Lavori femminili. — *Un abbonato.* Per intanto al Consolato. — *Filosofia.* Secondo i casi. — *Nera.* Tutte e due, se sono in un bel viso. — *Elmior.* Enver pascià è partito per il teatro della guerra. — *Lilla.* Passi sulla macchia coperta con la carta assorbente un ferro da stirare ben caldo. — *Albatros.* 1) L'ufficio è a Vienna, ma vi sono anche ditte private che si occupano della cosa e di cui troverà gli indirizzi nella guida. 2) Non è gratuito, anzi costa parecchio. — *Curioso.* Quei nomi non figurano nelle carte. — *Sprudel.* Lo scrittore Salgari si è ucciso a colpi di rasoio il 25 aprile 1911. — *Abbonato parentino.* Il «Piccolo» del 29 novembre u. s. portò la relazione di quel processo. Ne chieda una copia alla nostra amministrazione. — *Tripoli italiana.* Giovanni Raicevich manca da Trieste dal 1901. Attualmente abita a Firenze. — *Lully S.* Ella, benchè sia convinta d'amare il giovane, il professore, poi un terzo e, non sa come, tanti altri ancora, non ne ama, insomma, nessuno, e la mamma sua agisce saggiamente tenendola d'occhio. Niente «mal d'amore» dunque, ma indebolimento del sistema nervoso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.5. Oggi: alta marea 1.16 ant. e 0.21 pom. - Bassa marea 7.— ant. e 7.03 pom.

Ogni giorno una. Un imputato ode con sorpresa la sentenza che lo condanna ad una pena assai più lieve di quella che si aspettava. Egli si volge tutto contento ai carcerieri:

— Proprio, non servono male in questo Tribunale. Ci ritornerò.

Le gaie domeniche d'una volta (1850-'60)

Il popolo si diverte...

«Santificate le feste»... - Il popolo triestino s'atteneva alla lettera, se non allo spirito del precetto ecclesiastico. E celebrava degnamente anche le vigilie...

Serenate e «sabatine».

Sere di sabato, ciancianti di musiche! Sugl'istrumenti dei vecchi triestini il ragno non aveva tempo di tessere la tela. Organetti di Barberia strepitavano nelle vie suburbane; fisarmoniche e chitarre - tutte mobilizzate! - allietavano le partite delle bocce e le cene all'aperto.

Sotto le finestre delle belle sospirava ancora la gentile serenata. Serenate di gala con talvolta regolari orchestrine; e serenate burlesche con tamburi, fischietti, coperchi di cazzeruole e pettini avvolti nella carta fina: le *«sdrondenade»* d'origine friulana...

Nella brezza della sera, barche adorne di palloncini, con le tavole imbandite, solcavano il mare: reminiscenze dei famosi *redentori* veneziani. Dolce cantare, vagabondando pel tacito golfo, in faccia ai blandi lumi della città assonnata! E dolce... cenare sotto gli occhi delle stelle o al chiaro della romantica luna...

— *«Fermeremo... fermeremo... la barchetta, Tralasciando... tralasciando di vogar...*

Se l'aria marina stuzzicava l'appetito, la terraferma non ne temeva la concorrenza. Ottime forchette e fauci eroiche, i gloriosi nonni, nelle *sabatine*, superavano sè stessi. Sabati dei maccheroni, sabati della polenta col brodetto, sabati dei polpi all'aglio fortigno: si mangiava sempre col *cucchiaione*. Per ristabilire l'equilibrio gastrico, lo strato solido veniva annaffiato da ruscelli di liquido generoso. E che canti al ritorno, e quanti lanternini spenti nelle cadute!

Notti di sabato, grasse vigilie...

Bandiere al vento.

Alla domenica la città si destava tra uno sfarfallìo di drappi colorati. Bandiere sventolavano su tutte le ville: parecchie salutavano le patrie lontane. I *giardini-restaurants* e le osterie di campagna issavano il gran pavese: combinazioni fantastiche di bandiere d'ogni colore, di ogni grandezza e d'ogni provenienza, che invitavano i passanti e adescavano gli accidiosi: *Qui si spilla il vino dei vini, dunque siamo intesi...*

Chi ha tempo non aspetti tempo: e qualche pioniere del buontempo vi andava già la mattina e lì sotto la pergola, con la forchetta in mano, il fiasco davanti e lo stupendo panorama della città ai piedi, aspettava la prima stella e l'ora della cena.

Benpochi però potevano godere le ore mattutine in libertà: il riposo domenicale dormiva ancora impastoiato tra i paragrafi delle leggi. Prima di pranzo, si batteva allegramente l'incudine, si vendeva il *«cambric»* misurandolo sul braccio teso, si dava l'ultimo chiodo alle scarpe del signore al primo piano...

Ingollato il boccone di mezzodì, cominciava la vera domenica popolare.

Dinanzi alle meraviglie.

Tra il ponte della Fabra e la Caserma grande, sul piazzale del Ponterosso, alla Barriera vecchia sorgevano i casotti dei burattini, le tende dei circhi possessori d'un cavallo (veterano della razza equina!), i gabinetti di rarità, i panorami, i cosmorami, i diorami - tutti *grandiosi e insuperabili.* - Per amore della pagnotta strepitano trombe, campane, tamburi.... Ecco l'assedio di Venezia, opera del famoso pittore Querena; ecco le figure di cera, *a piedi, a cavallo* e alcune *aventi la statura naturale;* ecco il serraglio delle *belve feroci*: due scimmie tossicolose e il *sapiente gatto* che macina il caffè, suona il campanello e tira l'acqua dal pozzo... Qua il gigante Golia in persona, lì la «donna-cannone» che tiene in mano lo sposo, il celebre nano Tom-Pouce... Dinanzi ai bersagli, ai carretti dei brigidinai una ressa, un baccano indiavolato... *Per quattro soli carantani l'uomo selvaggio che si nutre di carne cruda e di fuoco vivo! - Avanti, avanti, la «Venere mora» del prof. Serantoni, capolavoro della meccanica, si decompone in cento pezzi! Incredibile a credersi!...* commenta il ciarlatano in cilindro e cravatta rossa. E dieci, venti organetti strapazzano a perdifiato l'*addio alla bella Trieste...*

«Sessolote, lavorè»...

Quando Carnevale, il re dei pazzi dal naso di cartone, fissava il suo quartier generale nella sala del Ridotto, sartine, operaie, servotte, incalzate da Ganimedi in *rasca* e Don Giovanni maturi in guanti gialli, svolazzavano nel caleidoscopio diabolico, dove l'orchestra, strozzata dai clamori pareva suonasse in sordina, e i *morbinosi* ballavano senza preoccupazioni di *bon-ton* e coi sudori della fronte. Piuttosto che rinunziare ai quattro salti di *monfrina*, le gaie figlie d'Eva facevano a meno del pranzo. La mercede delle *briose sessolotte* ammontava a trenta carantani. Ventisei per l'ingresso, restavano quattro pel caffè e latte... Pranzare non è necessario: necessario è ballare. Alla cena ci penserà il merlo intraprendente: Dalle quattro alla mezzanotte, cambiando cavaliere, si rischia di cenare due volte. Donna allegra il ciel l'aiuta...

Il popolo improvvisò la mordace canzonetta:

— «Sessolote lavorè:
Trenta bori ciaparè,
Ventisie per la sala,
Quatro bori pel caffè...»

con quel che segue...

Drammi di sangue.

Nei pomeriggi festivi le *drammatiche compagnie* scritturate al Teatro Grande o al Filodrammatico - anche la Ristori! - recitavano al Mauroner: una specialità della vecchia Trieste. Il pubblico primitivo, indisciplinato e pronto al più schietto entusiasmo, voleva per aperitivo avanti cena un macello coi fiocchi, e temporali, incendi e schioppettate per condimento. *Il feroce Mastrilli, Vittima al patibolo, Ombra di morto*: più ammazzati e più applausi. Sopravvivere alle peripezie drammatiche era concesso al solo suggeritore!

Al verde, al verde!

Quando il Magistrato pubblicava: *Alla fontanella del Boschetto è stato rimesso il bicchiere di ferro*, fiorivano le viole: la donna barbuta, il cannibale, il teatrino delle pulci trasportavano le baracche all'Acquedotto. Sant'Andrea sonnecchiava in pace sotto il solicello, e gli anemici cittadini, desiderosi di verde e d'azzurro, s'arrampicavano per gli erti viottoli conducenti alla vetta del Cacciatore, a coglier fiori, a cacciare farfalle, a sospirar baci all'ombra delle conifere. A ogni svolto ciechi e storpi con le fisarmoniche, qua e là l'organetto d'un savoiardo e la scimmia in «cheppì» che maneggiava il fucile...

Il largo dell'Acquedotto brulicava di fanciulli, di bambinaie, di soldati. Nel *Nuovo steccato Olimpico*, accanto alla

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Ci sentiamo in dovere di esternare pubblicamente le nostre più sentite grazie all'esimio medico primario dell'Ospedale della Maddalena **dott. PIETRO VENEZIANI,** all'egregia **dottoressa EVELINA RAWICZ,** alla caposala **Carla Depolli** ed alle infermiere **Borri, Lunber, Ragusin** e **Antonini** per le zelanti ed affettuose cure prodigate per ben cinque anni alla nostra indimenticabile madre.

Pr tutti la nostra riconoscenza rimarrà eterna.

Trieste, 22 dicembre 1914.

Famiglia Simarelli
Famiglia Urizio

Il **REGIO CONSOLATO GENERALE DI GRECIA IN TRIESTE** avvisa i sudditi ellenici residenti a Trieste e nel raggio di giurisdizione di questo Consolato, che il termine di sei mesi per l'insinuazione dei cittadini non dichiarati ai rispettivi Comuni di pertinenza è stato prolungato fino al 31 dicembre 1914/13 gennaio 1915, e invita coloro che non si fossero ancora insinuati di comparire entro il termine prescritto all'Ufficio consolare, per sottomettere in iscritto la loro dichiarazione, e ciò a scanso di severa punizione, in conformità alla nuova legge N. 236.

N. d'aff.: E N. XVII 219/14.

Editto d'incanto.

Addì 23 dicembre 1914, ad ore 11 ant., verranno venduti al pubblico incanto, in **Piazzetta sotto Servola,** presso **Famà & Romanin,** i seguenti oggetti:

N. 3147 pezzi, travi di abete di diverse dimensioni.

Trieste, 12 dicembre 1914.

L'I. R. Giudizio distrett. in affari civili.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gloriette, arditi funamboli eseguivano giuochi aerei sulla corda tesa, e il glorioso carrossello (o *Ringelspillo!*) girava per opera d'un povero ciuco bendato.

Scampagnate e «boride».

Antica costumanza popolare era la scampagnata domenicale.

L'esodo allegro cominciava subito dopo il desinare e tutta la sacra famiglia, dal tremulo nonno all'erede moccioso, portava la classica *borida*: uova, salumi, cacio, radicchio, in panieri, in cartocci gialli, in gran fazzoletti rossi. Viatico abbondante e meta vicina: la casuccia rosa - o turchina, secondo i gusti - dalle persiane verdi, ornata di frasca e bandiere, dove l'oste amico teneva in serbo la famosa botticella. Magica bettola con la pergola per la pacchia trionfale - in maniche di camicia s'intende! - il frutteto pei ragazzi, il giuoco delle bocce pei compari, e comode sedie per le comari loquaci! Interminabili ciance: segreti di Pulcinella, maldicenze, i numeri del lotto, i sogni divinatori e - dulcis in fundo - l'irresistibile storiella: «Lu me guarda, mi lo guardo; lu tase, mi taso...».

Prima di rincasare i bravi popolani si sedevano sotto gli alberi di qualche trattoria cittadina, per bere l'ultimo quartino, per sorseggiare ancora una grappetta e gustare gl'incantevoli fuochi artificiali...

Notti canore.

La domenica, annunziata dalle bandiere, finiva allegramente con le canzoni. Rumorosi ritorni per le vie a mala pena rischiarate dal gas titubante! Le cantonate ammoniscono a lettere cubitali: *E' vietato di lordare;* ma il selciato è tutto innondato da rigagnoli immondi. *L'inesprimibile!* dicono elegantemente i giornali... Passano gruppi infiorati: uomini, donne ,bambini, a braccetto, in fila indiana. Saluti burleschi, motti salaci s'incrociano. Sopra le teste ondeggiano palloncini variopinti - rubati in qualche giardino. Cento bocche ripetono: *Adesso el vien! Te prego, velada!* («follia delle plebi» - notano le gazzette...). La città tutta è un gran coro stonato.

Trionfa la canzonetta di moda:

— *«Tuti me disi che 'l tempo xe bon,*
Ara che cana... o che canon!»

Immaginate i nervosi, fortunatamente rari, addio sonno, addio placidi sogni! Quanti moccoli contro i disturbatori della quiete, contro i lenti mantenitori dell'ordine- Meglio sfogarsi, canticchiando rabbiosamente:

— *«Tuti me disi che fuma i camini,*
Ara che napa che ga Tommasini...»

il podestà - Pilato nel Credo!

Dopo brevi momenti di tregua, un vocione di basso... di cantina fa tremare i vetri e i precordii:

— *«Ahi! troppo tardi t' ho conosciuto,*
Crudel Terrano, tu m' hai... battuto!»

E così fino all'alba, quando i ritardatari andavano a prendere il *mocca* nelle caffetterie ambulanti sotto la loggia municipale. Spuntava il lunedì, festa di San Crispino. I calzolai facevano vacanza, ma tutti in questo giorno si sentivano un po' ciabattini. Nè giovavano le intemerate dei moralisti. Il predicatore raccomandava dal pulpito: «*Santificate le feste!*»

★

In un prossimo articolo passeremo in rassegna i passatempi domenicali della borghesia. - E... non sbadigliate!

Ricciardetto.

TEATRI

Fenice. Il pubblico accorse ieri numeroso ad assistere alle proiezioni della film «Sua Altezza», interpretata con molta grazia dalla avvenente artista Henny Porten, e si divertì un mondo. La Partenopea recitò la farsa «Un cappello portalettere», che fece ridere assai in ispecie per le allegre buffonate di Felice Sciosciammocca. Piacque pure la cantante Dora Diamond.

Oggi si darà la film «Un idillio al campo», un soggetto di grande attualità. Oltre a ciò la Partenopea darà l'annunciata parodia musicale «Un'altra vedova allegra», in cui, oltre l'intera compagnia, agiscono la sig.na Lina Dolores, soprano, e il sig. Ermanno Cavalieri, tenore, ambidue già favorevolmente noti. La parodia è molto comica e inverte scherzosamente il soggetto della... vera «Vedova allegra». La Diamond canterà due nuove romanze.

Iersera il pubblico s'interessò molto all'estrazione di una bottiglia di Crema Marsala Depaul per ogni 30 persone, fatta mediante una gigantesca «roulette» e organizzata... da Sciosciammocca.

Quanto prima si darà la film «Mamma, mamma, perdonami», una pellicola «virata» di grande effetto.

Eden. Il comico italiano Fanara che tante simpatie gode nella nostra città, debuttò iersera insieme ad un'altra gradita conoscenza: la cantante Gentili. Entrambi furono risalutati cordialmente e quindi applauditi col massimo calore.

Il cinedramma «Il dramma D'Orcival» è veramente un bellissimo ed emozionante lavoro: il pubblico, che accorse in folla a tutte le rappresentazioni, lo apprezzò grandemente. I quadri dell'ultimo giornale della guerra, tutti belli e nitidi, interessarono moltissimo, e la farsa «Gondran emula Sherlos Holmes» fece ridere di gusto.

Alle rappresentazioni di oggi tanto il Fanara quanto la Gentili si produrranno nel loro nuovissimo ed originale repertorio e si replicherà il bellissimo programma di ieri.

Minimo. I comici della «Città di Venezia» recitarono ieri una delle più argute e graziose commedie del Silvestri e, tanto il lavoro, quanto gli esecutori, che recitarono tutti col massimo impegno, conseguirono un ottimo successo. La gentile D'Arcano, la Martini, la Girardini, il D'Arcano ed il Girardini furono applauditi insistentemente dopo ogni atto. Anche con l'esecuzione della vecchia ma sempre comica farsa «La sposa e la cavalla», gli interpreti ottennero un brillante successo.

Oggi replica del gaio programma.

Alfieri. Il cinedramma «La Baiadera» ha ottenuto ieri un vivissimo successo per la bellezza veramente rara della pellicola. Il baritono Cardis nel «Pari siamo» del «Rigoletto» e le signorine Conradi con i loro cani ammaestrati furono dal numeroso pubblico accorso a tutte le rappresentazioni lungamente applauditi.

Oggi il programma di varietà si ripete; allo schermo si dà la brillantissima commedia «Le peripezie di un'attrice».

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà. Prosa. Cinema.
CINE IDEAL. Serata umoristica. Rappr. dalle 4 alle 10; entrata ogni quarto d'ora.
TEATRO CINE. 4-10. «Dobbiamo vincere».
MAXIM. Varietà. Principio: 8. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulca.





Un ferimento a Pola

Pola 19. Un grave ferimento avvenne iersera nell'osteria al N. 47 di via Verudella. Colà alcuni avventori, ubriachi, si diedero a fracassare sedie e bicchieri, tanto che l'oste Lodovico Smak, d'anni 32, ritenne opportuno d' intervenire. Quando fu in mezzo agli eccedenti, l'oste ad un tratto mandò un urlo di dolore e si mise la mano sul ventre: era stato colpito da una coltellata. L'oste fu subito soccorso e dal proprio fratello, mediante una vettura, fu accompagnato all'ospedale provinciale dove rimase degente. L'autorità avviò indagini per eruire il feritore.

★ Dal 3 corr. a tutto oggi, i salvadanai N. 151-199 della Croce Rossa esposti nei pubblici locali, diedero un ricavato di corone 583.32.

★ L'assolta del nostro Liceo provinciale femminile sig.na Edvige Hinner, che già diede a Capodistria l'esame di maturità magistrale, si è assoggettata ora con buon successo all'esame d' abilitazione per il magistero della ginnastica nelle scuole medie femminili, presso l'Università di Graz.

★ I ladri visitarono di notte il negozio di commestibili di Giuseppina Pasquotti in via Flaccio, negozio che è chiuso per fallimento e rubarono varia merce. Sul luogo si recò una commissione giudiziaria. Il danno prodotto dai ladri non venne peranco precisato.

FORNITURE MILITARI

Pirano 20. Mercè l'intervento dell'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie, anche le nostre donne capaci di lavori di cucito ottennero una quota della fornitura di biancheria per l'esercito; per cui un centinaio di cucitrici ha lavoro assicurato per alcuni mesi. Le cucitrici lavorano tutte nelle proprie abitazioni e consegnano poi la biancheria ad un apposito comitato composto da maestri e maestre delle nostre scuole popolari. Il Municipio ha assunto a proprio carico le spese dei trasporti ed altre piccole spese che altrimenti sarebbero state diffalcate dal compenso dato alle cucitrici. La organizzazione della importante azione venne fatta dall'impiegato dell'Istituto sig. Albrecht, che si presta con un'attività straordinaria.

★ Nei giorni scorsi intervennero al Municipio tutti gli esercenti calzolai della città, ai quali il rappresentante dell'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie sig. Albrecht comunicò le prescrizioni e condizioni per la fornitura di calzature comuni e speciali per l'esercito. Alla riunione partecipò anche l'on. Nicolò Zarotti, cons. dell'Istituto e della Camera di commercio.

La discussione ebbe per conseguenza la costituzione d'una Unione di calzolai, la quale con l'aiuto dell'Istituto presenterà nei prossimi giorni le istanze di concorso per le dette forniture.

Per l'asilo della Lega Nazionale a Pisino

Pisino 19. Furono raccolte dalle signorine Maria Godina ed Alice Pilat oltre 300 cor. a favore dell'albero di Natale che sarà dato agli alunni dell'Asilo della Lega nel pomeriggio del 23 dicembre al Teatro Sociale. Durante la festicciuola saranno pure distribuiti 12 vestiti completi per ragazzi e per ragazzine e 12 paia di scarpe che il Comitato delle signore di Trieste spedisce ogni anno in occasione dell'albero di Natale. I vestiti sono indirizzati al Comitato delle signore di qui, che versa in 2 rate annuali a Trieste la complessiva somma di cor. 170.

Un richiamato che salva la vita a un camerata.

Gallesano 19. Il richiamato Giuseppe Orel, da Capodistria, impiegato al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, si trovava lunedì 14 corr., alle 2.30 pom., alla stazione di Gallesano. Mentre il treno in partenza per Trieste, dato il segnale di partenza, si metteva in movimento, ne scese il milite di marina Edoardo Saranz di Lorenzo da Staranzano presso Monfalcone, che accompagnava la moglie ed il padre, venuti a trovarlo. Il Saranz saltò all'indietro, ma perdette l'equilibrio e stramazzò sotto un carrozzone. Fu un lampo. L'Orel, che già lo aveva avvertito del pericolo, riuscì ad afferrarlo per le gambe e a trascinarlo fuori dalle rotaie. Il marinaio se la cavò con una leggera ferita alla tempia destra ed al naso.

BRACCONAGGIO.

Cormons, 19. Corrado Geat, della frazione di Borgnano, venne trovato dal guardacaccia di Medea mentre tendeva lacci per le lepri. Venne deferito alla gendarmeria e denunciato a questo Giudizio distrettuale.

★ Il dott. Riccardo Zörrer, avvocato a Cormons, ha offerta la gratuita cooperazione per il disbrigo di affari pendenti di soldati richiamati che abitavano nei comuni di Cormons, Biliana, Brazzano, Capriva, Chiopris-Viscone, Cosbana, Dolegna, San Lorenzo di Mossa, Medana, Medea, Moraro e Mossa, ed il dott. Carlo Mosettig, notaio a Gradisca, per i comuni di Farra, Gradisca, Mariano, Romans, Sagrado, Versa e Villesse.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 20. Fu tenuto qui presso il nostro Tribunale circolare il primo dibattimento militare sotto la presidenza del capitano Molini. Accusati erano tre giovani maestri sloveni: i due fratelli A. I. Rajer e C. Del Cotti, i quali in una allegra brigata di loro connazionali a Santa Lucia avevano cantato il 26 luglio di quest'anno l'inno montenegrino. La Corte militare si dichiarò incompetente e passò tutto l'incartamento alla Procura di Stato.

★ Il nostro Consiglio comunale ha sostituito l'attuale lavanderia a mano dell'Ospitale femminile con una lavanderia meccanica in regia del Comune stesso. Anche la cucina del civico Ospitale femminile verrà sostituita con altra in regia del Comune, lasciando alle suore l'ufficio d'infermiere. Queste utilissime innovazioni andranno in vigore col primo di gennaio 1915.

★ La graziale della fondazione Pellican-Rottenfeld fu conferita a Carmen Pellican da Cervignano.

★ Tale Carlo Godnik, da Goriansco, fabbro, fu punito già ventisette volte per furto, fra queste quindici volte per furto di biciclette. Anche il 14 novembre rubò a Monfalcone una bicicletta quasi nuova di Francesco Granzin. Dovette perciò rispondere dinanzi a questo Tribunale che lo condannò per furto, per reverenza allo sfratto da Trieste e per vagabondaggio, ad otto mesi di carcere duro e al passaggio alla Casa dei lavori forzati dopo scontata tale pena.

★ E' aperto il concorso al posto di direttrice presso questa scuola popolare e cittadina femminile di via San Giovanni.

★ Il signore Antonio Bidischini lasciò in morte i seguenti legati: cor. 200 per il civico Istituto degli abbandonati, cor. 100 per il fondo intangibile di beneficenza e cor. 100 per la Lega nazionale.

★ Domenica 27 m. c. i saloni da barbiere della nostra città rimarranno chiusi.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 21. Per un errore di impaginazione, la lista delle elargizioni in onore della memoria del capitano Giovanni Cosulich, fatte dagli impiegati amministrativi e tecnici del Cantiere navale triestino (pubblicate nel «Piccolo» del 20 corr.), comprende i nomi da «dott. Carlo Saiz» fino a quello di «Garaian»; mentre nella lista dei capi gruppo e capi d'arte vanno compresi i nomi da «König» fino «Gladulich».

SCIARADA.

Il *primiero* è una lettera;
Il mio *secondo* è altissimo:
Offre ognora il *finale*;
Il mio *totale* al core
Non si può comandar, caro lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
LIDI.

Borse e mercati

PARIGI 19. Rendita francese 7055. Credit Lyonnais 1100, Miniere Rauch 122.50.

LONDA 19. Argento 22½. Sconto di piazza 2⅞.

Cereali.

VIENNA 21 (Corr. Bureau). Gli affari languirono oggi su tutta la linea: questo però soltanto a causa della mancanza di offerte in frumento, segala, orzo e mais. Anche l'avena rimase senza affari. Tempo: pioggia mista a neve.

BRESLAVIA 21 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segala 21.20, avena 20.40.

BUDAPEST 21. Frumento e segala senza affari; orzo 13.85; avena 13.—13.25. Pioggia e neve.

NUOVA YORK 19. Formentone loco 73¼; farina Spring Wheat clears 5.15-5.25; frumento per dicembre 129½, per maggio 133.—, per inverno 131½, per primavera 133½.

Strutto.

NUOVA YORK 19. Chicago per gennaio 10.12, per maggio 10.32.

Zucchero.

NUOVA YORK 19. Centrifugal 401; zucchero per febbraio 282, per maggio 302.

Caffè.

NUOVA YORK 19. Fair Rio loco 7⅜; Rio per gennaio 6.20, per marzo 6.40, per maggio 6.58, per luglio 7.37, per settembre 7.49. Vendite 3000.

Mercato cotoni.

NUOVA YORK 19. Middling 7.50; Nuova York per gennaio 7.34, per marzo 7.52, per maggio 7.69, per luglio 7.85, per ottobre 8.12, per dicembre 7.14. Importazioni 50.000; New Orleans per dicembre 7.03, per marzo 7.31, per maggio 7.51, per luglio 7.70, per ottobre 7.98; Middling 7⅛.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 21 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Giacomo Feltrinelli», car.; 1, «Tripoli», 22, scar.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano»; Hangar 6, «Avni Houda», car.; 9, «Cefalonia», car.; 12 b, «Nikolaos», car.; Molo II, «Bari», car.; Hangar 13 a, «Marcantonio Bragadin»; 13 b, «Ronco», car.; 14, «Albania», car.; 17, «Tracky», car.; 21, «Aeon», car.; 22, «Ariete», 22, scar.; Molo I, «Gilda»; Hangar 30, «Gisela»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Ilacich - Trieste.



La cornice del quadro

(15)

Egli le appressò una sedia nel punto da cui Sibilla poteva veder meglio il quadro, inconsci entrambi dell'ammirazione che suscitavano. Col colorito acceso, gli occhi splendenti, le labbra socchiuse ad un sorriso estatico che lasciava vedere una fila di candide perle, la fanciulla sembrava immersa in un sacro rapimento. Finalmente parlò sottovoce come in chiesa.

— E' un miracolo! Te felice che puoi ammirare un quadro simile quando vuoi, che puoi avere nella tua stanza un'eterna, radiosa estate anche quando fuori il tempo è grigio e freddo per tutto il resto del mondo.

— Ti piacerebbe che fosse tuo?

Quelle parole gli sfuggirono di bocca quasi involontariamente, come un'emanazione di pensieri che l'avevano occupato fino allora.

— Come sei sciocco! - esclamò ella ridendo. - Non sono abbastanza ricca per acquistare i capolavori ed anche se avessi tutti i capitali della Banca d'Inghilterra tu non acconsentiresti a privarti del tuo impareggiabile Turner.

— Non intendevo di privarmene - disse egli arditamente ma ella non mostrò di aver compreso il significato di quella risposta.

— Me l'imaginavo - disse con semplicità. - Neppur io me ne priverei se fosse mio. Mi vien voglia di rompere la paletta e bruciare i miei pennelli - aggiunse di lì a un momento.

— Se dovesse provocare questo risultato - interruppe Ugo - deplorerei d'averlo scoperto. Un giorno, Sibilla, farai un quadro che resterà, una scena di Counemara che mi sta in mente anche ora. Quell'angolo del nostro sentiero favorito in cui il lago si mostra improvvisamente tra le fronde degli alberi con una lunga ed azzurra curva di colline dietro a sè.

— Vi sono andata spesso dopo la tua partenza, Ugo - diss'ella dolcemente. Vi andavo verso il tramonto, quando il lago sembrava incendiarsi e gli alberi si ergevano chiari contro il cielo roseo e pensavo ai bei giorni che vi avevamo passati insieme e che non torneranno più.

— Ce ne aspettano di migliori, Sibilla.

— Non credo - diss'ella sottovoce. - Ero così felice allora!

I loro sguardi s'incontrarono e l'amore divampò nel cuore di Ugo con irresistibile ardore. Fu vinto dal bisogno di dirle tutto e cominciò con voce tremante e con una fretta che gli faceva ingarbugliare le parole sulle labbra:

— Anch'io ero molto felice. Credevo che non esistesse felicità maggiore ed ora quella felicità mi sembra una ben povera cosa.

— Una povera cosa?

— In confronto alla speranza.

Una bussata alla porta gl'interruppe la frase a metà e prima ch'egli pensasse a rispondere, irruppe nella stanza Ella Pallacio vestita inappuntabilmente d'un colore chiaro che dava il massimo risalto alla sua bellezza. Ella si fermò sorpresa sulla soglia, rigettando la testa all'indietro; una splendida figura, conscia della propria grazia e del proprio fascino.

— Scusate, Ugo - disse. - Vi credevo solo e volevo dirvi una parola.

Sibilla s'era alzata al suo entrare ed Ugo fu obbligato a fare le presentazioni.

— Ella - signorina Pallacio - balbettò, permettetemi di presentarvi la signorina Darley.

Le due fanciulle si salutarono sorridendo con fredda cortesia, come due duellanti al momento dell'assalto, conscie entrambe della propria bellezza. Gli occhi azzurri lanciarono uno sguardo di sfida agli occhi neri.

— Sono lieta di conoscervi - disse Sibilla. - Mi dispiace d'essere di troppo, ma vado via subito. Non voglio disturbare il vostro colloquio. - Ugo protestò, ma Sibilla insistette sorridendo.

— Se mi aspetti un momento, vengo con te - disse il giovane.

— No, no, non affrettarti per me. Posso benissimo andar via sola.

— Non mi fate quel viso, Ugo - disse lamentosamente Ella quando Sibilla fu uscita. - Non volevo disturbarvi. Ero venuta a parteciparvi la lieta notizia che Stefano ed io siamo fidanzati. Stefano dice che siete il suo miglior amico. Perchè mi guardate così? che cosa vi ho fatto? non mi augurate d'essere felice?

Veramente il viso di Ugo diceva chiaramente che in quel momento era disposto ad augurarle tutt'altra cosa. Ma era impossibile resistere alla supplica di quei begli occhi ed egli le disse gentilmente:

— Mi congratulo sinceramente con voi, Ella. L'uomo che sposate è veramente buono. Trattatelo bene.

— Ciò, smettete di farvi far la corte dagli altri - diss'ella maliziosamente.

Da parte vostra, intanto non vi sarà più pericolo. Chi era, Ugo? Vi faccio i miei complimenti pel vostro buon gusto: è veramente bella. Oh, non vi arrabbiate di nuovo. Non c'è nulla di male a lodarla. Appena entrata ho compreso d'essere capitata in un cattivo momento, ma che cosa potevo fare? Se vi ho fatto perdere un'occasione, procurate di provocarne un'altra.

Ugo fremeva a quegli scherzi ma seppe dominarsi limitandosi a dire:

— Ella, non parlate così; mi date un dispiacere.

La fanciulla lo guardò un momento e l'allegria che le splendeva negli occhi neri si trasformò in dolce simpatia.

— Non supponevo che la cosa fosse tanto grave - disse. Non vi chiedo più neppure chi è e vi auguro buona fortuna con la speranza di potervi far presto le mie felicitazioni. Siete stato sempre un buon amico per me e vi fu un tempo in cui vi volevo bene. Ma non mi sono mai illuso sul vostro genere d'affetto. Se non fosse sopraggiunto Stefano, m'avreste spezzato il cuore. Abbiamo passato insieme molti bei giorni, ma ora dobbiamo dir loro addio - nevvero Ugo? Questo sarà l'ultimo. - E prima ch'egli comprendesse la sua intenzione, l'impulsiva fanciulla si chinò a baciarlo e scappò via ridendo.

— Fortuna che Sibilla non ha assistito a questa scena - pensò Ugo, - altrimenti ero bell'è spacciato.

Egli la rivide di ottimo umore a tavola dove fecero colazione soli, non essendo le due signore tornate dal loro giro. Ma egli sentì nel di lei contegno un impercettibile cambiamento che non riusciva a definire. L'antica dimestichezza era scomparsa. Il suo sorriso era gaio come prima, la sua conversazione era altrettanto animata, ma non pareva più quella del mattino. Per tutta la durata della colazione Ugo, tormentato dalla sua bellezza e dal sou spirito, tentò di lottare contro la barriera che li divideva, ma invano. Poteva forse indovinare che la allegra fanciulla aspettava con impazienza ch'egli si ritirasse a fumare tristemente nel suo studio per correre in camera sua a calmare la tensione dei suoi nervi con un lungo scoppio di pianto? Ugo provò quasi un sollievo vedendo entrare nel suo studio Pallacio, che col volto rugoso più livido che mai, con lo sguardo ardente di collera lo accusò di essersi preso spasso di sua figlia.

— Le avete fatto il cascamorto - gridò il vecchio pieno di rabbia, - le avete fatto credere di amarla ed ora la cedete come un vecchio balocco a quello spiantato di Browne, che dovrebbe fare il droghiere invece del pittore.

— Uscite di qui, vecchio pazzo - esclamò bruscamente Ugo. - Ella ed io eravamo buoni amici e nulla più. Browne sarà per lei un marito ben migliore di me, tanto più ch'ella ama lui e non me. Badate a me, Pallacio, Browne è un pittore di primissimo ordine che prima o poi si farà un gran nome.

— Già - disse Pallacio con ironia, - ma frattanto ella morrà di fame in una soffitta. Per liberarvi della povera fanciulla che avete ingannata voi vorreste cederla a quel pitocco. Sentite, Limner, non ho molto tempo da restare a questo mondo, ma morrei confortato se potessi ripagarvi prima d'andarmene. So che avete un'altra innamorata; che possiate...

— Silenzio! - gridò Ugo incollerito, - se non sapete tenere la lingua a freno, andate via subito.

Il vecchio tremava di rabbia, impotente.

— Vado, vado; non so che farmene della compagnia d'un ipocrita bugiardo. Se fossi giovane, vi ridurrei in fin di vita ma salderò le partite ugualmente... vedrete se non sarà vero.

M. M. & D. Bodkin, K. C. *(Continua).*

La ditta **PENSO, VENTURA & C.°** partecipa, addolorata, la morte del suo compianto collaboratore

CARLO PENSO

TRIESTE, li 21 Dicembre 1914.

---

†

La desolata consorte **ADELE** nata **GAUGL** partecipa, anche a nome delle sue bambine, della madre **LEOPOLDINA** vedova **KLEINSCHUSTER**, dei fratelli e altri congiunti, il decesso del suo adorato

GUIDO KLEINSCHUSTER

Revidente alla ferrovia Meridionale

avvenuto ai 20 corr., a soli 38 anni, dopo brevi sofferenze, a Gumpoldskirchen.

TRIESTE, 21 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

GIUSEPPINA SCHINIGOI

spirava dopo 66 anni di felice matrimonio addì 21 corr., munita dei conforti religiosi.

Accasciati, ne dànno notizia agli amici e parenti anche a nome degli altri congiunti, il marito **Antonio Schinigoi,** i figli **Carlo, Lodovico, Emidio** e **Norberto,** le figlie **Maria, Augusta, Emma,** ed il fratello **Francesco Dr. Fridrich.**

I funerali avranno luogo addì 23 corr.

VEGLIA, li 21 Dicembre 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

I sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, profondamente commossi, porgono i loro più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo onorarono la memoria del loro adorato marito e rispettivo padre

Bartolomeo.

Elisa ved. Ponton, Vincenzo Ponton, Ortensio Ponton, Teresina Ponton, Zaira mar. Pasqualis.

CERVIGNANO, 21 dicembre 1914.

---

†

GIUSEPPE KOCEVAR

Tornitore meccanico

d'anni 51, spirò improvvisamente ieri a sera.

La desolata consorte **CRISTINA,** in unione a tutti i parenti assenti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente, alle ore 3 pom., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 11 di via del Boschetto.

Trieste, 22 dicembre 1914.

Grande impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BONNE cameriera cercasi per piccola famiglia, buona paga, solo con buonissime referenze. Offerte Piccolo sub Belvedere. 283 B

BAMBINAIA per poche ore al giorno cercasi. Gatteri 25, terzo, destra. 11238 B

BAMBINAIA friulana pratica (vestita costume paesano) cercasi «Unione» Corso 4. 11273 B

CAMERIERA bella presenza cercasi, buffet via Acque 4. 318 B

CAMERIERA giovane, cercasi, via Alice 2. Presentarsi con attestati dalle 2-4. 301 B

DOMESTICA capace, italiana, cercasi prontamente. Via Scoglio 2. 11264 B

DOMESTICA con certificati cercasi. Presentarsi Valdirivo 16, trattoria Benedetto. 11206 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 5, secondo, sinistra. 266 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Farneto 40, I piano, destra. 11200 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 308 B

DOMESTICA giovane, capace, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Pasticceria, Stadion 24. 277 B

PRESTASERVIZI dopopranzo cercasi prontamente. Presentarsi alle 8, Padaina 3, terzo. 11247 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8 in poi. Via Alfieri 8, IV. 1196 B

PRESTASERVIZI esperta tutti lavori, persona fiducia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 280 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo, con attestati, cor. 16, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12251 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Madonna mare 7, IV, Valerio. 11208 B

RAGAZZA tedesca-italiana per un bambino cercasi «Unione» Corso 4. 11274 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi prontamente. Vasari 4, I, sinistra. 11234 B

RAGAZZINA cercasi condurre passeggio bambini. Molin grande 16, III, destra. 320 B

RAGAZZETTA cercasi per bambino mattina, dopopranzo, preferibilmente friulana. Parini 2 secondo. 259 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 327 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CASSIERE, magazziniere, contabile, disposto versare corone cinquemila cauzione, offresi subito. Scrivere «5000» al Piccolo. 11210 C

CORRISPONDENTE tedesca, italiana, contabile perfetta e dattilografa cerca impiego presso primaria «Ditta». Gentili offerte sub «A. D.» Piccolo. 11077 C

CUOCA brava cerca posto. Armeni 1, presso Caterina Stela. 11191 C

DONNA giovane per dirigere casa e cucinare offresi presso persona sola. Rivolgersi portinaio, via S. Francesco d'Assisi 16. 11258 C

DONNA cerca lavoro al dopopranzo, per rammendare e anche accudire bambini. Indirizzo Piccolo. 13584 C

GIOVANE ventiquattrenne offresi quale fattorino oppure facchino negozio manifatture o simile. Scrivere «Giovane 303» Piccolo. 303 C

IMPIEGATO doganale, versatissimo (esente servizio militare), cerca prontamente posto presso primaria casa. Gentili offerte sub «Dogana» Piccolo. 11253 C

SIGNORINA tedesca, perfetta contabile, conoscenza italiano, francese versatissima tutti lavori scrittoio, primarie referenze, offresi. Offerte «Selbständig» al Piccolo. 281 C

SARTA finissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 297 C

SARTA per bambini offresi a giornata, miti pretese. Offerte sub «Capacissima 11190» Piccolo. 11190 C

SIGNORINA senza impiego offresi per scrittoio. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 11268 C

TENITORE libri fondiari, distinto, cerca posto direttore di studio. Offerte sub «Tenitore» al Piccolo. 52 C

VEDOVA signora, offresi, cura bambini grandicelli, cucito, aiuto casa; nessuna pretesa. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 260 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BONNE, signorina italiana, per bambina di 3 anni, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati ed ottime referenze. Gentili, Commerciale 7, III piano, dalle 10-1. 11285 D

CONTABILE bilancista, perfetto, tutta giornata, eventualmente alcune ore, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Ausiliario» al Piccolo. 359 D

CONDUTTORE con cauzione cercasi per trattoria. Scrivere sub «Cauzione» Piccolo. 288 D

GIOVANE friulano cercasi per lavoratorio chimico. Indirizzo Piccolo. 298 D

GARZONE drogheria cercasi. Lavagna. Via S. Maurizio 1. 256 D

LAVORANTE pistore, con pratica forni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 355 D

PIAZZISTA bene introdotto ramo commestibili cercasi. Offerte sub «Piazzista» Piccolo. 11222 D

PIANISTA capacissimo cercasi prontamente, Cinematografo «Edison», Gorizia. 340 D

PENSIONATO pratico amministrazione stabili cercasi, 5 ore al giorno. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 11202 D

RAGAZZA per consegna latteria, piccola cauzione cercasi. Rivolgersi: Boccaccio 4. 338 D

RAGAZZETTO cercasi per banco. Barriera 7. 11169 D

RAGAZZA per riparazioni costumi maschera cercasi. Indirizzo al Piccolo. 248 D

VENDITRICE per pistoria-pasticceria, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cercasi. Stadion 24. 276 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, una, due persone, volendo vitto oppure comodo cucina, affittasi. Canova 21, terzo, porta 21. 11175 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via del Bosco 40, I. 11203 E

CAMERA ammobiliata, affittasi pel 1 gennaio. Via del Monte 9. 1288 E

CAMERA vuota, bellissima, chiara, comodo cucina, affittasi. Toro 2, V. 11207 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 282 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ogni comfort, affittasi a persona distinta presso distinta famiglia. S. Spiridione 1, II. 11277 E

CAMERA ammobiliata, con o senza comodo cucina, affittasi. Francesco Assisi 36, I, porta 3. 11212 E

CAMERETTA pulita con letto affittasi a persona onesta corone 14. Via Chiozza 28, I. 11270 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Machiavelli 18, II. 11226 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi presso persona sola. Istituto 31, p. 13. 305 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Molin piccolo 6, I. 11230 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi buonissime condizioni, eventualmente vitto o comodo cucina. Tiziano Vecellio 18, III, destra. 11232 E

CAMERA vuota, comodo cucina, presso persona sola affittasi. Via Fontana 10, primo. 11235 E

CUOCA cercasi. Cavana 18, I piano. 11237 B

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Caserma 12, III. 11231 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Traversale al Bosco 3, porta 7. 11262 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Tommaseo 1, terzo. 12248 E

CAMERA vuota affittasi. Via Kandler 9, p. 15. 11250 E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente vuota affittasi per coniugi. Armeni 12. 284 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 16. Foscolo 18, mezzanino, porta 6. 11211 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Olmo 4, III, porta 13. 11192 E

STANZE 3, unite, elegantemente ammobiliate, affittansi. Via Malcanton 12, primo. 47 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Acquedotto 58, IV, sinistra, Morandi. 11180 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Michele 17, secondo, sinistra. 11136 E

STANZA per piccolo ufficio, ingresso libero, II piano, affittasi prontamente; posizione centrale. Informazioni: via S. Maurizio 5, I. 10788 E

STANZA ammobiliata, stupenda, affittasi, 1 o 2 signori; volendo vitto famigliare. Portici Chiozza 1, III, porta 7. 345 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, vitto, affittasi. Via S. Francesco 4, II. 11284 E

STANZA matrimoniale o per due amici, con vitto famigliare, stufa, gas, volendo vuota, uso cucina, affittasi. Chiozza 53, porta 7. 11141 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa gas, affittasi coniugi soli. Acquedotto 13, I. 11214 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Acquedotto 31, II, porta 7. 317 E

STANZA ammobiliata nuovo, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Rossetti 16, porta 2. 11244 E

STANZA elegante, tranquilla, nettissima, stufa, affitta prontamente distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 306 E

STANZA con due letti per coniugi o due amici affittasi. Carducci 34, I, porta 2. 11227 E

STANZA, vitto offresi, prezzo mite, Via S. Caterina 8, primo. 11213 E

STANZE elegantemente ammobiliate, ingresso libero, volendo salottino, vitto, affittansi. Gatteri 10, II, destra. 312 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi, prezzo mite, Fontana 3, scala destra, I. 11228 E

STANZA ammobiliata affittasi. Pondares 8, III. 11233 E

STANZA ammobiliata, vuota, chiara, affittasi. Molin grande N. 16 (informazioni portinaio). 257 E

STANZA vuota con o senza comodo di cucina affittasi. Palladio 2, V, porta 18. 263 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi. Via Bachi 8, terzo, destra. 11186 E

STANZA elegante, disobbligata, affittasi da persona sola. Gatteri 30, porta 11. 261 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Acquedotto 23, terzo, porta 8. 336 E

STANZA vuota, ammobiliata, luce elettrica, vitto, bagno, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11260 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, possibilmente ingresso libero, vicino S. Antonio nuovo, cercasi prontamente presso distinta famiglia. Offerte sub «Aris» Piccolo. 11204 F

CAMERA ammobiliata, entrata libera, centro, cercasi. Scrivere «Urgente 11215» Piccolo. 11215 F

CAMERA elegante, ottimo vitto, presso distinta famiglia, cerca giovane onesto, prezzo tutto compreso. Offerte sub «Ariosa 11261» Piccolo. 11261 F

STANZA elegante, luce elettrica, bagno, vitto finissimo cerca signore serio presso non mestieranti, unico subinquilino. Offerte sub «Stabile 11185» al Piccolo. 11185 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «O»

FRANCESE, tedesco, inglese, ripetizione, preparazione liceo, tecniche italiane, tedesche Indirizzo Piccolo. 7830 G

MAESTRA mandolino cercasi alcune ore dopopranzo. Offerte sub «Maria 11189» al Piccolo. 11189 G

8 corone mensili: assolto reali, maestro diplomato, dà coscienziosamente lezioni e ripetizioni qualsiasi materia. Indirizzo Piccolo. 326 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA contenente memorie, lorgnette, smarrita domenica. Rinvenitore la porti via Valdirivo 14, II, mancia. 358 H

CANE da caccia Setter, nero, fuggito domenica 20. Si prega di portarlo Hotel de la Ville 275 H

CAGNETTA bianca, orecchio nero, nastro rosso nome «Tosca», smarrita. Mancia portandola portinaia, Commerciale N. 30. 278 H

CANE razza zingara, giovane, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 254 H

FERMAGLIO brillantini, rubini, smarrito vie Belvedere, Corso, Piazza Grande. Mancia portandolo Belvedere 3, porta 21. 12250 H

PELLICCIA smarrita tratto piazza Goldoni. Corso, Riborgo, Casa Marenzi. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola via Rettori N. 1, II. 269 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO 3 camere, camerino bagno, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Vasari 6, II piano. Amministrazione, Parini 9. 7824 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza e due poggiuoli, massimo comfort moderno, riscaldamento centrale, splendida vista al mare affittasi corone 2000, tutto compreso. Via Remota 15. 8617 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi cor. 800, tutto compreso. Via Ghirlandaio, casa rossa nuova. 8618 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 3, II. 267 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, subaffittasi, metà prezzo, fino agosto. Cecilia 18, I; visitare dalle 10-11. 292 L

APPARTAMENTI 4 camere, 3 camere, 2 camere, camera e cucina, affittansi prontamente a prezzi ribassati, in via Rossetti 77. 294 L

APPARTAMENTO di quattro stanze, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 351 L

APPARTAMENTO mezzanino, vicino Giardino pubblico, tre stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, affittasi prontamente, corone 1000 tutto compreso. Cologna 2, portinaio. 324 L

APPARTAMENTO soleggiato, arioso, 4 stanze, cucina, sulla strada, camerino da bagno, dispensa, corridoio largo ecc., comfort moderno, subaffittasi anche prontamente. Rivolgersi Henke, via Nuova 6, secondo. (9-1). 11193 L

APPARTAMENTI (2), 2 camere, camerino e cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 262 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, senza acqua, affittasi corone quaranta mensili. Rivolgersi portinaio, via Pietà 5. 258 L

STANZE due, cucina, affittansi prezzo basso. Androna Colombo 8. 337 L

APPARTAMENTO rimesso nuovo, due stanze, cucina, comfort, affittasi prontamente. Rossetti 51, quarto. 11256 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, bagno, cucina, cantina e due camere, cameretta, cucina, affittansi prontamente. Via S. Vito 36. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 11249 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Media 9. 165 L

LOCALE adatto per calzoleria affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 23. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 10983 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto 5 metri, superficie 200 metri quadrati affittasi corone 800. Via Remota 15. 8619 L

VILLINO Barcola affittasi prontamente eventualmente vendesi. Scrivere sub «M. L.» Piccolo. 131 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO cassetti, letto, susta, materasso, chiffonnier vendonsi. Farneto 29, I. 11229 M

AUTOMOBILE primaria fabbrica, disponibile. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10838 M

ARMADIO sei cassetti, chiffonnier a specchio, letto completo, lavamano, tavolo, lampada gas-elettrica sei fiamme vendonsi. Indirizzo Piccolo. 311 M

ANELLO splendido brillante vendesi sole corone 75; stupendi orecchini brillanti solitari 180; borsa argento grande 68. Dalle 1-4. Indirizzo Piccolo. 252 M

BLUSA velluto, modernissima, mai adoperata, vendesi, corone 12. Vasari 20, portinaia. 11286 M

BOLLITORE tre fiamme vendesi. Via Barriera vecchia 39, III. 319 M

BLUSE seta vendonsi, buon prezzo. Rivolgersi Piazza Barriera, latteria Hrusica (dalla 1 in poi). 11188 M

BICICLETTA, buon stato, vendesi corone 35. Via Cavana 7, secondo, (11-12, 7-8). 255 M

BARCA a vela, elegante, completamente attrezzata, cercasi. Offerte dettagliate, ingegnere Dorotka, Almissa. 13581 M

CASSETTA architettonica «Ancora» Richter, grande, completa, acquisterebbesi. Offerte Ancora Piccolo. 168 M

CAGNETTI fini, credenza vetrina, vendonsi. Androna Cavana 2, fabbrica bauli. 11279 M

CHIUSURA scrittoio, vendesi. Magazzino, Torre bianca 22. 349 M

CAPPOTTO, vestito uomo media statura, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 264 M

CAPPOTTI vestiti uomo, donna, bluse, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 249 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, nuova, vendesi causa partenza. Via Boschetto 17, II. 285 M

CAVALLO da tiro, forte, alto 1.67, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 331 M

CARETTO nuovo a due ruote, carro piccolo per cavallo vendonsi. Via Media 38. 316 M

CAPPOTTI e bluse usate da donna vendonsi. Via Giulia 18, porta 5, al dopopranzo. 11220 M

CAPPOTTI due, nuovi, da uomo, vendonsi, Via Settefontane n. 24. Rivolgersi liquoreria. 302 M

CAPPOTTO uomo, cor. 12; sacchetto e gonna color marrone corone 12, vendonsi. Istituto 31, p. 13. 304 M

CANAPE', tappeto grandioso, vestiti usati, quadro Verdi, vendonsi. Zudecche 3, II, destra. 11224 M

CASSEFORTI (3) N. 0, una con pulto, vendonsi sottoprezzo di fabbrica, Via Maiolica 4, magazzino ferramenta. 11243 M

CAMERA matrimoniale, moderna, cucina, sedie, altro, vendonsi causa partenza. Pauliana 335, porta 17. 11221 M

ENCICLOPEDIA Vallardi, illustrata, cedesi, prezzo irrisorio. Scrivere sub «Enciclopedia» al Piccolo. 265 M

FORNIMENTO tè ed altri oggetti giapponesi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 315 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi; occasione. Via Conti 40, V, sinistra. 325 M

GRAMMOFONO voce forte, parecchi dischi, vendesi prontamente. Acquedotto 49, porta 2. 247 M

GUARNITURA volpe, splendida, vendesi. S. Lucia 8, IV, porta 10. 322 M

LETTI due, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi, corone 85. Alfieri 8, porta 3. 341 M

LAMPADA d'appendere, splendida, a petrolio; quadri, tavolo crociera, vendonsi. Boccaccio 20, scale seconda, IV. 356 M

LAMPADA gas, una fiamma, splendida, costò 100, vendesi soltanto corone 30. Indirizzo Piccolo. 353 M

LETTO ferro, con susta; seggiolone bambini; scala, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 291 M

LETTI due, lavamano, armadio, tavolo, sedie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 352 M

LETTO e materasso quasi nuovi vendonsi 100 corone. Indirizzo Piccolo. 273 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86. Alighieri 12, porta 1. 295 M

MOBILI camera, cucina, camera pranzo, macchina cucire, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 279 M

MACCHINA cucire, originale, servibile anche ricamo, legno noce, mobile elegantissimo, 5 cassetti, testa rientrante, costava cor. 320, vendesi, grande occasione, cor. 150. Via Nuova 34, ottico. 11280 M

MACCHINE da cucire per uso domestico e industria, vendonsi a prezzi d'occasione. Comp. Singer, via Caprin 5. 354 M

MACCHINA Singer vendesi, cor. 28. Barriera 7, secondo. 11275 M

MACCHINA cucire, ricamare, 4 cassetti, uso tavolino, vendesi corone 120. Via Solitario 21, osteria Rosa. 11223 M

MACCHINA cucire per sartoria, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Cecilia 9, tappezziere. 11241 M

MOBILI cucina completa vendonsi prezzo mite. Vespucci 41, porta 13. 314 M

MACCHINA a piedi per traforo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7891 M

ORO, argento vecchio, gioie, comperansi. Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo municipale. 10969 M

PNEUMATICI 805 per 115 disponibili. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10839 M

PIANINO ottimo stato, fornimento giapponese, tè, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 313 M

PELLICCIA uomo, quasi nuova vendesi. Piazza Cavana N. 3, secondo. 11199 M

PARASTUFA, portafiori, pile per campanello, coperto imbottite vendonsi. Traversale al Bosco 3, porta 7. 11263 M

PELLICCIA adatta chauffeur, cocchiere; paletot d'inverno, quasi nuovo, vendonsi. Boccaccio 20, scala seconda, IV. 357 M

PIANINO corde incrociate, moderatore (nuovissimo) vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 270 M

PENDANTIF-brillanti, rara bellezza, vendesi sole corone 240. Indirizzo Piccolo. 253 M

STANZA da letto, mogano, elegantissima, e diversi altri mobili vendonsi prezzo eccezionalmente basso causa partenza, eventualmente cedesi completo alloggio ammobiliato. Informazioni presso portiere via Giorgio Galatti N. 9. 157 M

SCARPE elegantissime, mai adoperate, N. 41, vendonsi prezzo mite. Gatteri 19, porta 31. 11257 M

STANZA matrimoniale con tappezzerie, mobili cucina, lampade, attaccapanni con specchio, chiffonnier vendonsi. Indirizzo Piccolo. 289 M

SERVIZIO artistico scrivania: calamaio, poggiacarte, asciugatore, vero bronzo patinato nero; costa 45, vendesi corone 15. Indirizzo Piccolo. 361 M

TOVAGLIE splendidi pizzi «Idria», vendonsi eccezionalmente; occasione Natale. Indirizzo Piccolo. 360 M

TRUMEAU, colapiatti zincato, vendonsi giornata, prezzo mitissimo. Ponzianino 95, III, Rossetti. 350 M

TAPPETI persiani originali, grandi e piccoli vendonsi a prezzi d'occasione presso Exner, Via della Stazione n. 17. 10675 M

UTENSILI falegname vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 290 M

VESTITO bellissimo signorina, verde, nuovo vendesi buonissimo prezzo. Via Nuova 14, terzo. 11254 M

VESTITO nuovo, vendesi, sbaglio misura, gonna nera, mantellina. Stadion 9, porta 9. 296 M

VIOLINO ¾ quasi nuovo, arco, busta vendesi corone 40. Indirizzo Piccolo. 299 M

VESTITINI per bambine e diverse blusette, vendonsi. Via dei Gelsi 3, terzo, interno. 11251 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO avviatissimo, vendesi giornata causa partenza, minimo prezzo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 342 N

CINQUEMILA corone cercansi provincia, interesse elevato, solidissima ipoteca sopra 56.000. Indirizzo Piccolo. 332 N

DEPOSITO vini, vecchia esistenza, ottima posizione, minimo affitto, buona clientela, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 333 N

NEGOZIO centralissimo assumerebbe qualsiasi recapito, miti pretese. Offerte «Urgente 307» Piccolo. 307 N

PERSONA disponga cor. 1500-2000 può associarsi a lucrosa azienda già bene avviata. Indirizzo Piccolo. 268 N

5000 corone disposto versare quale cauzione per impiego cassiere-magazziniere contabile. Scrivere «5000» al Piccolo. 11209 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

VILLA di lusso, 280 tese giardino, posizione la più bella, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 272 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, via Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto Ginnasio comunale, Sali Brod, si possono acquistare mobili a prezzi riconosciuti 20 p. cento più buon mercato di qualsiasi concorrenza! Stanze matrimoniali, pranzo, moderne, da 320. 1278 P

ATTACCAPANNI; stanza pranzo, matrimoniale, signorili; cucina completa; studio quercia, offre falegname, Madonna mare 8. 346 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, «Rettitudine» S. Lazzaro vicino Corso. 11239 P

ACCENDITORI, lampadine per militari, occhiali sopraffini, prezzi bassissimi. «Helvetia», Barriera 19. 11266 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson, tè solvente». Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13524 P

CAPPOTTI ragazzi-uomo, da corone 20, 24, 29, 36. Cappotti, Raglans signora, corone 20, 22, 29, 37. Ditta Levi, Barriera 21, I. 11217 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè stanza matrimoniale, singoli pezzi, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11248 P

CAPPELLI signora, grande assortimento, 20% sconto causa avanzata stagione, guarnizione gratis. Premiato stabilimento rimodernazioni, via Acque 18. 251 P

CALLISTA specialista. Giordani senior, ambulatorio via Acquedotto 5, II. Prezzo delle operazioni eseguite a perfezione, corone una. 344 P

CUCINE complete, singoli pezzi e mobili lucidi vende falegname. Bachi 16. 11255 P

CAMERA pranzo, matrimoniale, finissime, singoli pezzi, vendonsi prezzo irrisorio. Barriera 33, I. 287 P

DA un grande contratto stabilito al principio della guerra, tengo ancora disponibili 1000 casse sardine all'olio e 300 caratelli anguille, Comacchio I qualità a prezzi convenienti. - Caffè Rossetti, banco. 343 P

DIVANI letto, divani con specchio, divanetti, reposee, fornimento, suste, materassi vendonsi buon prezzo, occasione. Farneto 15, tappezziere. 321 P

FRITTOLE buone si mangeranno soltanto se cucinate con l'eccellentissimo olio che vende la vecchia ditta Ermanno Marich, via Giulia 15, a corone 1.36 litro. 11187 P

GRAMMOFONISTI, visitate ben conosciuto negozio «Helvetia»! Grammofoni insuperabili. Dischi, grandissimo arrivo, occasione feste. - Barriera 19. 11267 P

GUARNITURE per l'albero di Natale, prezzi di assoluta concorrenza. Cilia, Poste 6. 7388 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via Stadion 19, II, destra, dalle 2 alle 7. 11205 P

MANICURE, massaggi, via Toro 16, 1; col primo gennaio San Romo, villa Cannes. 11282 P

NUOVA macelleria Nichetto, Carducci 39: carne 1.12, frittura 1.20, ossi —.20, vitello 1.60, 1.80, 2, senza osso 2.40, 2.80. 11259 P

OCCASIONE Natale. Costumi, Vestiti per signori, ultimi modelli della stagione, stoffe fine, da corone 25 a 100, cioè a metà prezzo. - Jess, Barriera 15. 11242 P

OCCASIONE feste! Refosco Istria vendesi corone 1.20 bottiglia. Indirizzo Piccolo. 330 P

OGGI, domani e giovedì vendonsi a prezzi di vera convenienza: cappotti, vestiti uomo-ragazzi. Cappotti signora; scarpe, ombrelli. Ditta Levi, Barriera 21, primo. Attenzione all'indirizzo. 11216 P

PER Natale!! Comperate gli speciali Tortellini alla olognese nel negozio pasta di via G. Gallina N. 2. 328 P

PELLICCIE, stole, manicotti finissimi, mantelli in pelo vendonsi per conto primaria ditta viennese, prezzi senza concorrenza, Via Boschetto 42, primo. 11281 P

PIANINI, pianoforti, riconosciuti i migliori; facilitazione pagamenti. Via S. Giovanni 14. 10431 P

PIANINI per noleggio, assortimento. Via San Giovanni 14. 10430 P

PIANINI noleggiansi a prezzi convenienti. Via Felice Venezian 30, I. 323 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

SCARPE moderne signora, corone 8, 11, 13. - Ditta Levi, Barriera 21, primo. 11218 P

STRAORDINARIAMENTE ribassati i prezzi di tutto il colossale deposito vestiti, paletots uomo e ragazzi, così pure nel reparto speciale costumini, paletoncini, mantelli pioggia per scolari. Alle grandi fabbriche Barriera 10. 11271 P

SABBADINI traslocato dal Ponterosso al Corso 1. Retine, lampadine, accenditori. 12249 P

TRAFORO: bellissimo legno bianco, rosa, ebano. Disegni. Grande deposito via Scorzeria 4. 1194 P

VINO di Sansego, propria produzione, cent. 80; franco domicilio oltre 5 litri. Trattoria Luca Stuparich, via S. Marco 22, telefono 2744. 11240 P

VESTITI fatti, moderni, ragazzi-bambini-uomo, corone 10, 13, 17, 21, 25, 29, 36, 40. Ditta Levi, Barriera 21, primo. Questi prezzi solamente oggi, domani e lunedì. 11219 P

VINO di Rovigno, propria produzione, genuino di pura uva, qualità finissima: terrano 80, Moscato bianco 96. Via Annunziata 6, Angelo Rocco. 334 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

TERRA finissima da giardino, regalasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 218 R

M.... Si. Ricevuta la lettera, comprendo molto bene tutto, protraggo la partenza a mercoledì notte per poterTi parlare mercoledì sera alle 4, come combinato ultimamente. Sarà forse ultima volta, ma capirai, prima di lasciarci dobbiamo pure dirci tante cose. L'effetto della Tua lettera fu terribile appunto sapendoTi soffrire quanto me. Ti prego mercoledì portami una Tua fotografia che lontano da Te, sarà testimone della mia vita disgraziata, nonchè l'idolo inseparabile, con il quale al cuore, patir sino a che Iddio vorrà. Leggendo queste poche parole sappi che le scrisse un cuore trafitto. 11245 R

LEILA. S. Cipriano 1, I. 11197 R

QUEL gentile giovane che ieri in fondo Madonnina ha ricevuto un paio guanti neri, obbligato riportarli; vederci nello stesso posto. Saluti. b. M. 250 R

AMELIA 56. Attenda martedì ore 5. Lettera giace posta. 11201 R

ATTILIO. Ti aspetterò alle cinque, sulla strada dell'ultima volta. 11269 R

ANGELINA! Basta Vostra presenza per comprendere la vita. Hotel Europa. 11195 R

SIGNORA che spedì cartolina «Tüchtiges Fräulein» dimenticò di mettere indirizzo. Pregasi scrivere al Piccolo menzionando l'indirizzo. 271 R

CONVERSAZIONE francese cerca distinta signorina cambio italiana, tedesca. Offerte «Conversazione» Piccolo. 55 R

PUPPA adorata (21). Soffro terribilmente... quanto infinitamente piangerai troppo tardi!... Abbi compassione... ancora-! B... t'invia tuo Werther morente. 11246 R

«PRIMULAVERIS». Oggi martedì, 6 pomeridiane, piazza Giuseppina. 11225 R

PREFERITA. Sì. 300 R

M. B. 18. Purtroppo: L'angelo mio custode m'ha dimenticato; auguro buon Natale. Confidamo nel 15, giorni felici; guerra cagionò giornate angosciate. Abitazione medesima. Distinti saluti. 309 R

MAIFADEN. Grazie. Nel dolore mi ha fatto bene. Oggi lettera. 11276 R

MAIFADEN. Troppo tempo lasciava scorrere, amore così inerte, scoraggiato e nascosto, belle prove. E. 309 R

LABOR. Scrivimi se hai compreso, e come stanno le cose. Affettuosi, Vincit. 11283 R

LI. Sì, indicate Voi come. Adoro. 11272 R

LUCI... Per la felicità, mio agire Vi rassicuri eterno affetto. Arivederci mio primo, ed ultimo. Per sempre. Ador....i. 274 R

FRUSSOLONA: Facesti bene sospendere, non mi piacevano. Buone feste, saluti. 11252 R

GRAZIE benevolenza, mercoledì come indicato; fiduciosa nella Vostra serietà. Caro! 310 R

DISTINTA signora cerca persone colte per formare Club conversazione. Offerte sub «Jolanda» al Piccolo. 293 R

TELEFONO, linea cedesi. Indirizzo Piccolo. 348 R